

# **Le forze di lavoro in Trentino nel corso del 2002**

---

© Provincia Autonoma di Trento – Servizio Statistica

**Il Servizio Statistica della Provincia Autonoma di Trento autorizza la riproduzione parziale o totale del presente fascicolo con la citazione della fonte.**

***A cura di***

Mauro Frisanco

***Elaborazione dati***

Rosa Lippolis – *Servizio Statistica*

***Coordinamento rilevazione dati***

Mariapia Cirolini – *Servizio Statistica*

***Progetto grafico***

Palma & Idea

***Impaginazione***

Artimedia sas

Le principali pubblicazioni del Servizio Statistica  
sono disponibili nel Sito Internet **[www.provincia.tn.it/Statistica](http://www.provincia.tn.it/Statistica)**

---

# INDICE

---

INTRODUZIONE	pag.	5
PARTE PRIMA – IL MERCATO DEL LAVORO NEL 2002		
Un bilancio complessivo	»	9
I principali aggregati del mercato del lavoro	»	10
L’offerta di lavoro e la partecipazione	»	12
L’occupazione	»	14
L’inoccupazione	»	19
PARTE SECONDA – TAVOLE E FIGURE		
TAVOLE STATISTICHE – MEDIA 2002		
TAVOLA 1	Popolazione per condizione e sesso – Media 2002	» 25
TAVOLA 2	Popolazione per sesso, classi di età e condizione – Media 2002	» 26
TAVOLA 3	Popolazione con 15 anni ed oltre per sesso, classi di età e titolo di studio – Media 2002	» 27
TAVOLA 4	Forze di lavoro per sesso, classi di età e titolo di studio – Media 2002	» 28
TAVOLA 5	Occupati per sesso, classi di età e titolo di studio – Media 2002	» 29
TAVOLA 6	Persone in cerca di occupazione in complesso per sesso, classi di età e titolo di studio – Media 2002	» 30
TAVOLA 7	Occupati per sesso, classi di età, ramo di attività economica e posizione nella professione – Media 2002	» 31
TAVOLA 8	Occupati per titolo di studio, posizione nella professione, sesso e settore di attività economica – Media 2002	» 32
TAVOLA 9	Occupati dipendenti per sesso, settore di attività economica, classe d’età e carattere dell’occupazione – Media 2002	» 33
TAVOLA 10	Occupati in complesso per sesso, settore di attività economica, classe d’età e tipo di occupazione – Media 2002	» 33
TAVOLA 11	Occupati dipendenti per ramo di attività economica, carattere e tipo di occupazione – Media 2002	» 34
TAVOLA 12	Persone in cerca di occupazione per durata della ricerca, condizione dichiarata, sesso ed età – Media 2002	» 35
TAVOLA 13	Non forze di lavoro di 15 anni ed oltre per sesso, classi di età, condizione – Media 2002	» 36

---

---

SERIE STORICHE 1993 -2002		
Popolazione per condizione e sesso – Maschi e femmine (Anni 1993-2002)	»	37
Popolazione per condizione e sesso – Maschi (Anni 1993-2002)	»	38
Popolazione per condizione e sesso – Femmine (Anni 1993-2002)	»	39
Tassi di attività per sesso e classe di età – Trentino (Anni 1993-2002)	»	40
Tassi di occupazione per sesso e classe di età – Trentino (Anni 1993-2002)	»	41
Tassi di disoccupazione per sesso e classe di età – Trentino (Anni 1993-2002)	»	42
Tassi di attività per sesso e classe di età – Nord Est (Anni 1993-2002)	»	43
Tassi di occupazione per sesso e classe di età – Nord Est (Anni 1993-2002)	»	44
Tassi di disoccupazione per sesso e classe di età – Nord Est (Anni 1993-2002)	»	45
Tassi di attività per sesso e classe di età – Italia (Anni 1993-2002)	»	46
Tassi di occupazione per sesso e classe di età – Italia (Anni 1993-2002)	»	47
Tassi di disoccupazione per sesso e classe di età – Italia (Anni 1993-2002)	»	48

#### FIGURE

FIGURA 1	La partecipazione maschile al lavoro	»	49
FIGURA 2	La partecipazione femminile al lavoro	»	49
FIGURA 3	Livelli di occupazione per sesso e classe di età nel 2002	»	50
FIGURA 4	Evoluzione della struttura dell'occupazione per settore di attività economica	»	51
FIGURA 5	Diffusione del lavoro temporaneo e del part-time	»	52
FIGURA 6	Evoluzione del tasso di disoccupazione di lunga durata	»	52

#### PARTE TERZA – LA RILEVAZIONE ISTAT DELLE FORZE DI LAVORO: OBIETTIVI E CARATTERISTICHE

IL DISEGNO CAMPIONARIO IN TRENTINO	»	56
LE DEFINIZIONI E LE CLASSIFICAZIONI ADOTTATE	»	56

---

## INTRODUZIONE

---


La pubblicazione “Le forze di lavoro in Trentino” della collana Comunicazioni del Servizio Statistica della Provincia Autonoma di Trento, prodotta a partire dal 1996 per conoscere gli esiti della Rilevazione delle forze di lavoro (di seguito Rilevazione) curata dal Servizio Statistica come attività delegata dall’ISTAT, è stata oggetto di revisione nel 2002 al fine di apportare sia una serie di modifiche nell’impianto di elaborazione e di divulgazione dei dati sia un ampliamento della sezione dedicata alle tavole statistiche, ora arricchita dalla presenza di serie storiche a partire dal 1993.

Riassumendo brevemente le modifiche apportate a partire dalla pubblicazione edita nel 2002, si segnala:

- la predisposizione di tavole statistiche che per la loro struttura e definizione degli aggregati in esse esposti consentano un immediato confronto con quelle ISTAT riferite alla media nazionale;
- l’omogenizzazione della struttura di elaborazione e di pubblicazione dei dati per età rispetto alla produzione statistica europea, con l’obiettivo di poter disporre di informazioni di base idonee per la costruzione di indicatori immediatamente confrontabili con quelli medi europei<sup>1</sup>, in particolare con quelli presi a riferimento per il conseguimento degli Obiettivi europei per il 2005 e il 2010 stabiliti dai Consigli europei di Lisbona (2000) e di Stoccolma (2001);
- la variazione apportata, in coerenza a quanto previsto a livello nazionale, nelle modalità di articolazione dei dati per livello di istruzione; nello specifico, coloro che risultano in possesso di diploma universitario sono ora ricompresi nel gruppo dei laureati e, di conseguenza, i dati qui riportati per il 2002 non sono confrontabili con quelli delle medie precedenti al 2000;
- il maggior grado di disaggregazione di alcune statistiche, come nel caso degli occupati per attività economica che per la prima volta vengono articolati per un numero maggiore di rami; tale modifica è nata dall’esigenza di disporre di maggiori indicazioni sull’andamento del ramo che nelle precedenti pubblicazioni era indicato come “Servizi” residuali rispetto al commercio, agli alberghi, ai trasporti ed alla intermediazione monetaria. Con la presente pubblicazione si può disporre di dati sugli occupati anche per i servizi alle imprese, per la Pubblica amministrazione, per l’istruzione e per la sanità;
- l’ampliamento delle statistiche sul carattere dell’occupazione e sul tipo di orario prestato, ora proposte anche per età (giovani e adulti), per settore e ramo di attività economica; tale modifica si è resa necessaria per poter migliorare il quadro informativo proposto su uno dei più importanti aspetti dell’evoluzione recente del mercato del lavoro: la diffusione delle forme di lavoro atipiche;
- la ridefinizione delle classi di durata della ricerca dell’occupazione al fine di rendere immediatamente confrontabili le statistiche provinciali con quelle medie nazionali, con riarticolazione dei dati per età, dovendo tenere conto del limite dei 24 anni per il segmento giovanile;

---

<sup>1</sup> Si ricorda brevemente che tale necessità ha comportato l’adozione di una definizione più restrittiva di popolazione in età lavorativa, intesa come popolazione in età 15-64 anni; vi è poi da tenere presente che la struttura per età dei dati è stata rivista sia per poter disporre del segmento giovanile definito secondo gli orientamenti europei (persone in età 15-24 anni) sia per monitorare gli andamenti dei vari aggregati e indicatori della classe 55-64 anni, specificatamente di riferimento per uno degli Obiettivi europei al 2010.

- 
- l'utilizzo di nuove modalità di definizione dei sub-aggregati che compongono le non forze di lavoro al fine di poter agevolare i confronti con il contesto nazionale e di poter disporre di indicazioni sull'evoluzione della disponibilità al lavoro, aspetto oggi di significativa importanza per le valutazioni in merito ai livelli di utilizzazione delle risorse umane e di effettiva quantificazione delle persone che guardano con attenzione al mercato del lavoro, pur restando al margine di esso.

Dal punto di vista della suddivisione della pubblicazione, anche nell'edizione 2003, le sezioni sono tre:

- nella prima parte viene data una lettura dei principali mutamenti del mercato del lavoro secondo la media annua dei risultati delle Rilevazioni trimestrali svolte nel corso del 2002. L'analisi al 2002 è proposta attraverso una lettura del quadro evolutivo che talvolta inserisce gli andamenti rilevati per l'anno di riferimento della Rilevazione (2002) in un orizzonte temporale più ampio, esteso al biennio 2000-2002; questo per cercare di attenuare le conseguenze di eventuali aggiustamenti statistici;
- nella seconda parte vengono proposte varie tavole statistiche e figure; per quanto riguarda le tavole, dopo le statistiche relative all'anno di riferimento della pubblicazione – anno 2002 – trovano collocazione le serie storiche che ripercorrono l'evoluzione dei principali aggregati del mercato del lavoro e dei principali indicatori, taluni secondo un'ottica territorialmente comparata; le figure offrono invece la rappresentazione grafica di alcuni degli aspetti più significativi che soggiacciono alle tendenze di fondo del mercato del lavoro;
- nella terza parte sono riportati gli aspetti metodologici della Rilevazione delle forze di lavoro.

## PARTE PRIMA



## IL MERCATO DEL LAVORO NEL 2002









## Un bilancio complessivo

Gli esiti delle Rilevazioni trimestrali delle forze di lavoro costituiscono uno dei più importanti punti di riferimento per tracciare l'evoluzione del mercato del lavoro. Essi consentono di disporre di un quadro sugli andamenti e sulle caratteristiche dei suoi principali aggregati: la popolazione in età lavorativa, le forze di lavoro, l'occupazione e l'inoccupazione. Ciò che la Rilevazione non offre sono indicazioni sul grado di dinamicità della domanda di lavoro, su quello di tensione del mercato, su quello delle eccedenze di personale, aspetti che possono trovare riscontro solo attraverso le informazioni desunte dai Centri per l'Impiego e/o da indagini specificatamente condotte<sup>2</sup>. Ne consegue che il bilancio complessivo dello stato di salute del mercato del lavoro provinciale attraverso gli esiti della Rilevazione non può che essere considerato uno spaccato di un quadro evolutivo più ampio.

Da questa angolatura di analisi, non vi è dubbio che il mercato del lavoro provinciale confermi anche per il 2002 le sue buone performance complessive:

- la base occupazionale provinciale, dopo l'aggiustamento statistico avvenuto nel 2001, tiene e presenta variazioni di modesta entità;
- il volume delle forze di lavoro subisce un ulteriore assestamento accompagnato da un'espansione della componente inattiva della popolazione in età lavorativa;
- l'inoccupazione si mantiene stabile, anche nella sua componente di lungo periodo, ed è accompagnata anche da un minor volume di persone che, pur essendo classificate statisticamente tra gli inattivi, manifestano disponibilità ed interesse a lavorare.

Se la situazione occupazionale trentina si presenta nel 2002 sostanzialmente invariata negli aspetti positivi, tipici di un'area a piena occupazione, lo stesso si può dire anche per quelli che da qualche anno frenano il processo di evoluzione della realtà provinciale verso più elevati livelli di sviluppo. Nel 2002 non si può dire, infatti, che gli andamenti rilevati siano stati in grado di attenuare aspetti quali: il ritardo nei livelli di partecipazione rispetto al mercato del lavoro europeo, il permanere di squilibri tra i generi, la carenza di lavoro esplicito e il sotto utilizzo di quello potenziale femminile, la presenza di una quota di popolazione attiva con livelli di scolarizzazione non particolarmente elevata, anche tra i più giovani.

Nulla è dunque cambiato in relazione alla compatibilità delle performance occupazionali locali rispetto agli obiettivi per i tassi di occupazione indicati dal Consiglio Europeo di Lisbona (2000) e integrati nel Summit di Stoccolma (2001), nello specifico rispetto al gap che caratterizza il Trentino in termini di partecipazione e occupazione femminile. Nel 2002, il tasso di attività provinciale è ancora inferiore a quello medio europeo (di poco superiore al 69%) con un divario che non risulta in contrazione e che, come nel caso della componente femminile, tende addirittura ad aumentare leggermente. Data l'entità dell'ampiezza, non si può comunque dire che il processo di convergenza tra il quadro provinciale e quello medio europeo abbia subito una battuta di arresto né in termini di "gap partecipativo" né di occupazione. Rispetto a quest'ultima la quota "obiettivo" rimane sempre alla portata di mano, essendo il divario inferiore al punto percentuale.

---

<sup>2</sup> Si fa qui riferimento alle informazioni relative agli avviamenti di rapporto lavorativo, a quelle sulle difficoltà di reclutamento del personale ed a quelle relative alla mobilità extra-aziendale. Tali informazioni vengono prodotte sistematicamente dall'Agenzia del Lavoro di Trento.



- la contrazione della popolazione attiva si è prodotta a seguito della riduzione del volume di occupazione (-800 unità) a fronte della stazionarietà di quello dell'inoccupazione;
- tra le non forze di lavoro in età lavorativa si contraggono, in generale, coloro che manifestano una certa disponibilità al lavoro (-3.800 unità) a fronte dell'aumento del volume di chi si è dichiarato indisponibile ad accettare un'occupazione (+4.800 unità).

## TABELLA 1

### Evoluzione dei principali aggregati del mercato del lavoro provinciale

	Valori assoluti (migliaia)			Variazioni assolute (migliaia)	
	2000	2001	2002	2001-2000	2002-2001
<b>PERSONE APPARTENENTI ALLE FORZE DI LAVORO</b>	<b>211,1</b>	<b>208,6</b>	<b>207,8</b>	<b>-2,5</b>	<b>-0,8</b>
Occupati	204,0	201,6	200,8	-2,4	-0,8
In cerca di occupazione	7,1	7,0	7,0	-0,1	0,0
- disoccupati	3,0	2,7	2,6	-0,2	-0,1
- in cerca di prima occupazione	0,9	0,8	0,8	0,0	0,0
- altre persone in cerca di occupazione	3,3	3,4	3,6	0,1	0,2
<b>PERSONE NON APPARTENENTI ALLE FORZE DI LAVORO</b>	<b>254,6</b>	<b>258,3</b>	<b>263,6</b>	<b>3,8</b>	<b>5,3</b>
- Persone in età lavorativa (15-64 anni)	109,4	111,1	112,1	1,7	1,0
- Persone che cercano lavoro non attivamente	2,2	2,4	1,9	0,2	-0,5
- Persone che non cercano lavoro ma sono disponibili a lavorare	13,5	7,8	4,5	-5,7	-3,3
- Persone che hanno affermato di non cercare lavoro non avendo possibilità o interesse a svolgere un'attività lavorativa	93,7	100,9	105,7	7,2	4,8
- Ragazzi fino a 14 anni	68,8	68,3	71,9	-0,5	3,6
- Persone di 65 anni ed oltre	76,4	78,9	79,6	2,5	0,7
<b>Popolazione</b>	<b>465,7</b>	<b>467,0</b>	<b>471,4</b>	<b>1,3</b>	<b>4,4</b>



## L'offerta di lavoro e la partecipazione

Nel 2002, come messo in luce dall'andamento dei principali aggregati che compongono il mercato del lavoro, le forze di lavoro sono risultate mediamente pari a circa 208 mila unità e presentano un tasso di femminilizzazione pari al 40,4% (40,1% nel 2001 e 40,5% nel 2000). La contrazione rilevata in termini assoluti, rispetto al 2001, ha riguardato solo i maschi (-1.000 unità) a fronte di una lieve crescita del numero di donne attive (+300 unità). Tali variazioni su base annua, possibile conseguenza anche di eventuali aggiustamenti statistici, si inseriscono in un quadro evolutivo dell'offerta di lavoro che nell'ultimo biennio mostra una tendenza che risulta comunque meno positiva di quella degli ultimi anni '90: già nel 2001, le forze di lavoro si erano contratte (-2.500 unità); considerando poi il saldo relativo al biennio 2000-2002 si osserva, per la sola componente femminile, una riduzione della popolazione attiva di 1.600 unità.

Gli andamenti rilevati mostrano segni ed ampiezze differenziati a seconda del genere e dell'età (tab.2):

- in generale, le forze di lavoro giovanili (15-24 anni) si riducono nel 2002 a seguito della contrazione dei maschi attivi (-800 unità), data la stabilità del gruppo femminile;
- per la componente adulta, l'indicazione più significativa offerta dai risultati della Rilevazione riguarda la classe di età 30-39 anni che mette in luce, per il secondo anno consecutivo, una contrazione del suo volume: il saldo negativo biennale (2000-2002) è pari a 6.400 unità; in altri termini, negli ultimi due anni la popolazione attiva femminile si è ridotta di 2.200 unità, quella maschile di 4.200 unità;
- per gli ultracinquantenni, il numero di lavoratori cresce tra il 2000 e il 2002 di 700 unità, soprattutto grazie al contributo della componente maschile; il numero di donne attive di tale fascia di età mostra, infatti, dopo l'incremento rilevato nel 2001, segnali di aggiustamento nel 2002.

Considerando poi il livello di scolarità, le forze di lavoro hanno sperimentato nel biennio un aumento solo per i lavoratori in possesso di istruzione universitaria (diplomi, lauree, dottorati), il cui numero è aumentato di 3.000 unità (+1.200 maschi e +1.800 femmine). La quantità di diplomati e quella dei possessori di licenza che non permette l'accesso agli studi universitari è rimasta pressoché immutata, a fronte della contrazione del volume di lavoratori con licenza media e/o elementare. Nel 2002, la composizione della popolazione attiva per livello di istruzione risulta la seguente:

- il 38% è in possesso di livelli di scolarità che non vanno oltre la licenza di scuola media inferiore;
- il 22% possiede un titolo post-obbligo scolastico che non gli consente di accedere agli studi universitari;
- il 28% è diplomato;
- il 12% ha conseguito un diploma universitario e/o una laurea.

La composizione per livelli di istruzione della popolazione giovanile al 2002, inoltre, permette di osservare come la quota di giovani possessori di licenza media inferiore in rapporto alle forze di lavoro in età 15-24 anni sia ancora significativa (27% in totale e 30% per i maschi).

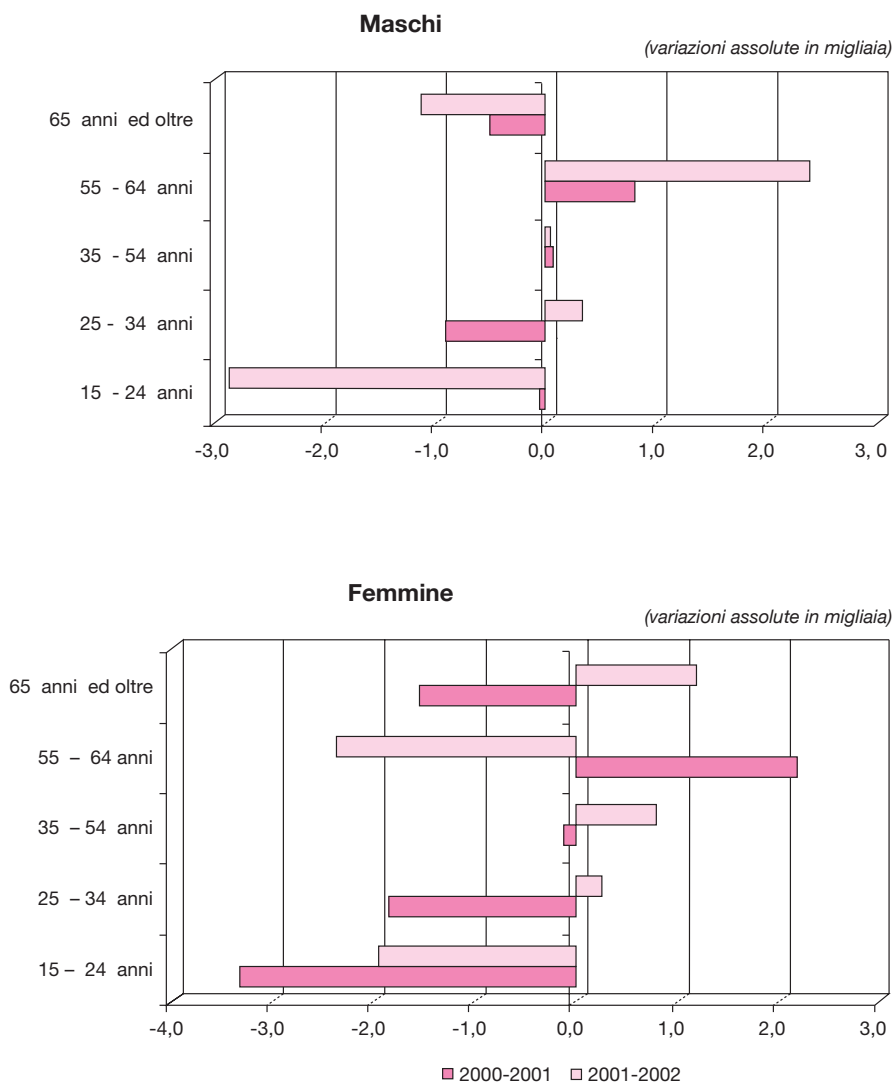


**TABELLA 2**  
**Evoluzione delle forze di lavoro per sesso e classi di età**

Sesso e classi di età	Valori assoluti (migliaia)			Variazioni assolute (migliaia)	
	2000	2001	2002	2001-2000	2002-2001
<b>Maschi</b>					
15 – 24 anni	12,5	12,5	11,6	0,0	-0,8
25 – 29 anni	15,2	14,8	15,1	-0,3	0,2
30 – 39 anni	40,9	38,6	36,7	-2,3	-1,9
40 – 49 anni	31,5	32,7	33,2	1,2	0,5
50 – 54 anni	13,5	14,3	14,7	0,8	0,4
55 – 64 anni	9,7	9,9	10,8	0,2	0,9
65 anni ed oltre	2,2	2,1	1,7	-0,1	-0,4
<b>Totale</b>	<b>125,5</b>	<b>124,9</b>	<b>123,8</b>	<b>-0,6</b>	<b>-1,1</b>
<b>Femmine</b>					
15 – 24 anni	9,8	8,4	8,4	-1,4	0,0
25 – 29 anni	13,4	13,1	13,3	-0,3	0,2
30 – 39 anni	30,0	28,2	27,9	-1,8	-0,4
40 – 49 anni	20,7	21,3	22,2	0,6	0,9
50 – 54 anni	6,5	6,6	7,0	0,0	0,5
55 – 64 anni	4,3	5,3	4,5	1,0	-0,8
65 anni ed oltre	0,8	0,8	0,7	0,0	-0,1
<b>Totale</b>	<b>85,6</b>	<b>83,7</b>	<b>84,0</b>	<b>-1,9</b>	<b>0,3</b>

Venendo alla partecipazione al lavoro, il tasso di attività provinciale<sup>5</sup> si è attestato nel 2002 sul 52% (52,3% nel 2001), livello che sale al 64,3% per i maschi e che è pari al 40,6% per le femmine. Il quadro al 2002 conferma dunque quanto rilevato già nell'anno precedente: i livelli di attività, indipendentemente dal genere, manifestano segnali di ridimensionamento dopo il 2000. Per i maschi la contrazione nel biennio 2000-2002 è di 0,8 punti percentuali, ampiezza che sale a 1,3 punti percentuali per le donne. Distinguendo per età, si osserva (fig. 1), come la partecipazione al lavoro risulti in contrazione per i giovani, indipendentemente dal genere, a fronte di un incremento di quella delle donne adulte in età 35-54 anni. Per questa componente della popolazione attiva, nel 2002, il tasso di attività ha ripreso a salire, anche se di poco (+0,8 punti percentuali), rispetto al 2001. Per i maschi, invece, a fronte di una quota di attivi stabile per la classe centrale (35-54 anni), si deve registrare, sia in riferimento al biennio qui considerato che agli ultimi dodici mesi, una maggiore partecipazione da parte di coloro che hanno un'età compresa tra i 55 ed i 64 anni (+3,2 punti percentuali tra il 2000 e il 2002).

<sup>5</sup> Il tasso di attività è dato dal rapporto tra le forze di lavoro e la popolazione in età lavorativa. Si ricorda che per agevolare i confronti su base territoriale, nello specifico con il quadro medio europeo, la popolazione in età lavorativa è data da coloro che hanno un'età compresa tra 15 e 64 anni (si veda anche la nota n. 1).



**FIGURA 1**

**Evoluzione dei livelli di partecipazione**

Nel 2002 il numero di occupati è risultato, come già anticipato, pari a circa 201 mila unità, di cui 121 mila maschi e 79 mila femmine. In rapporto alla popolazione residente in età lavorativa (15-64 anni), la quota di occupati si è attestata sul 62,5%, livello inferiore di 0,2 e di 0,8 punti percentuali in rapporto, rispettivamente, al 2001 e al 2000. Tale contrazione consegue alla diminuzione del volume di occupazione (-3.200 occupati nel biennio), data la sostanziale stabilità della popolazione in età lavorativa nello stesso periodo (-0,2%).

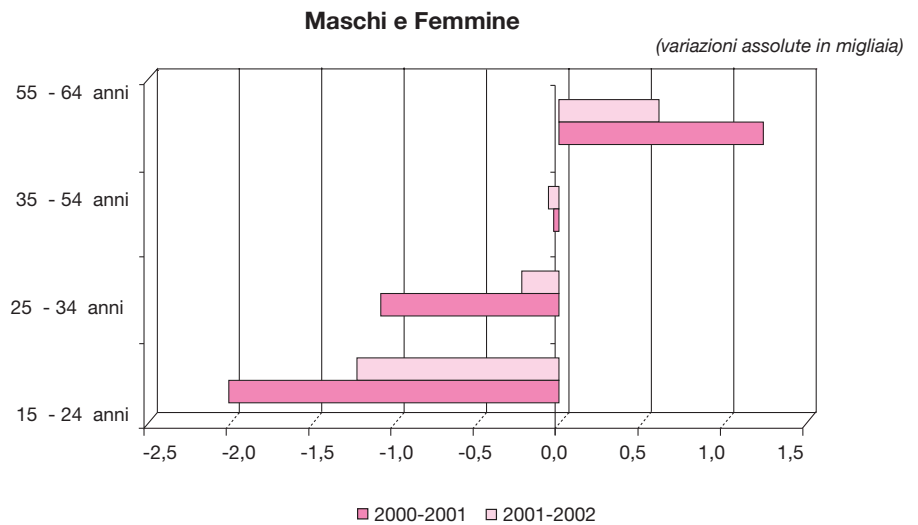
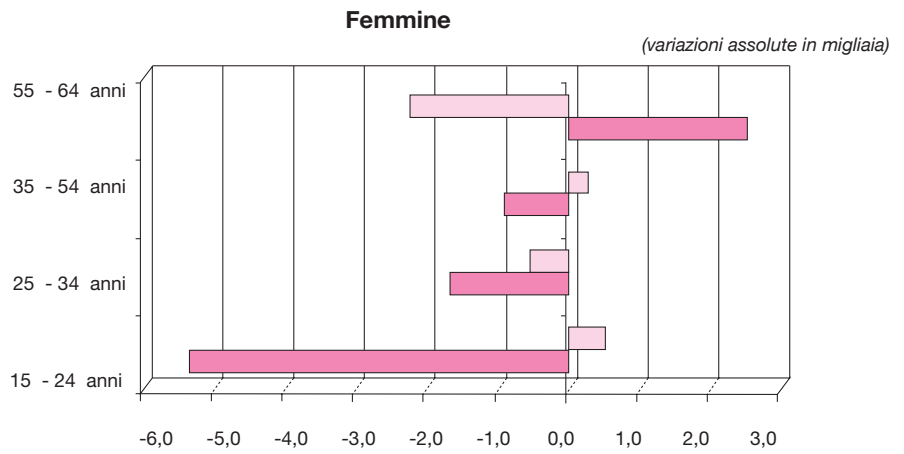
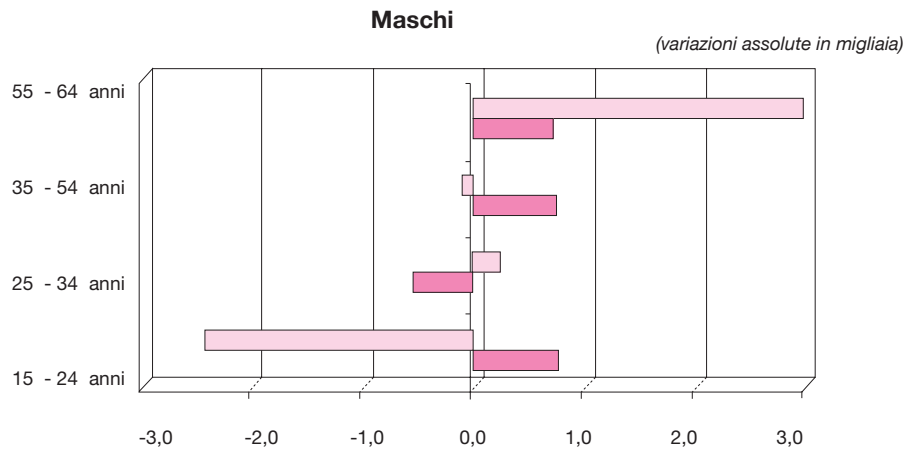
**L'occupazione**

La contrazione dell'occupazione tra il 2000 e il 2002 ha interessato sia i maschi che le femmine, anche se per queste ultime, nel 2002, il volume di occupate si mantiene stabile. In valore assoluto, il numero di occupati maschi è passato da 122 mila nel 2000 a poco più di 121 mila nel 2002; per la componente femminile, invece, le occupate sono state mediamente nel 2002 pari a 79 mila unità, contro un volume medio pari a 82 mila unità nel 2000. A seguito di tali andamenti, il tasso di occupazione per i maschi in età 15-64 anni si è attestato sul 74,6% (74,2% nel 2000), quello femminile sul 50,2% (52% nel 2000).



**FIGURA 2**

**Evoluzione dei tassi di occupazione della popolazione in età lavorativa**

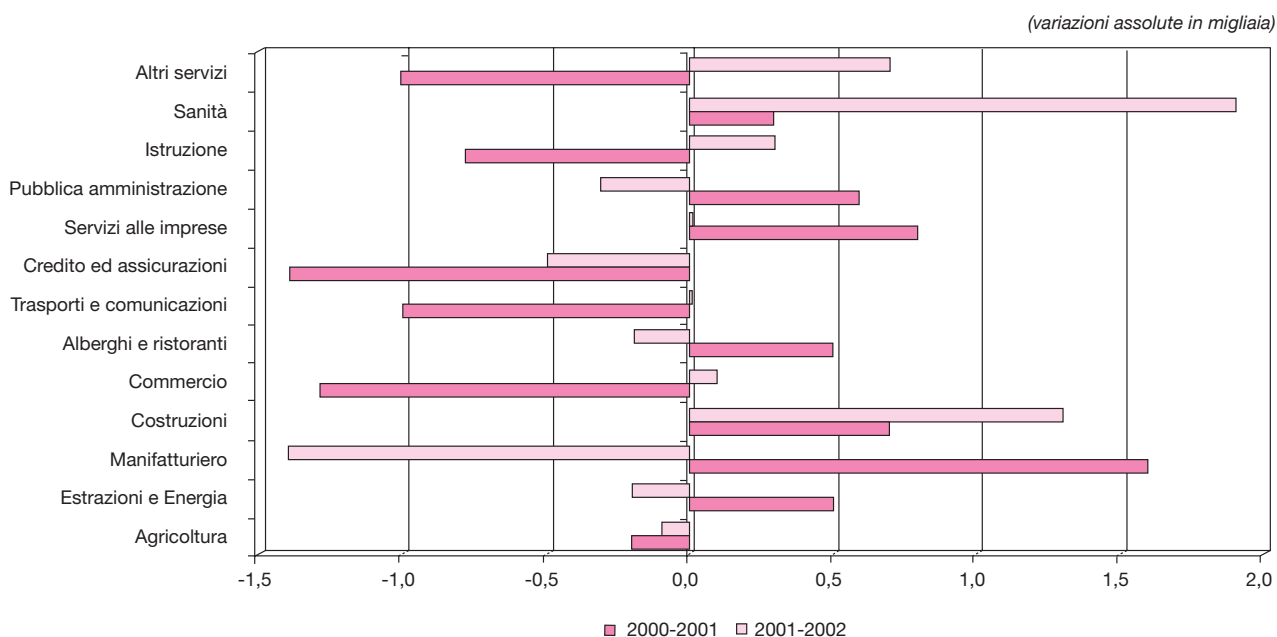


Distinguendo a seconda dell'età (fig. 2), si rilevano quote di occupazione stabili per le classi di età centrali (quelle comprese tra i 35 ed i 54 anni), a fronte di una contrazione, sia nel 2001 che nel 2002, di quelle giovanili (15-24 anni) e della fascia 25-34 anni. Non si rilevano divari significativi a seconda del genere: sia per i maschi che per le femmine si contrae la percentuale di occupazione giovanile e quella più adulta si mantiene stabile; solo i maschi in età 55-64 anni mostrano un incremento dei livelli di occupazione (dal 34,5% nel 2000 al 38,2% nel 2002). Considerando il titolo di studio, nel 2002 gli occupati con istruzione universitaria sono ulteriormente aumentati (da 22.800 a 22.900) manifestando un incremento su base biennale (2000-2002) del 13,4%. Sostanzialmente stabili si mantengono invece sia gli occupati con diploma sia con licenza che non permette l'accesso all'università. Per gli occupati con licenza di scuola media inferiore e/o elementare si è avuta nel 2002 un'ulteriore contrazione che, nel biennio qui considerato, risulta pari a 4 mila unità.

Nel 2002 l'occupazione ha assunto andamenti differenziati a seconda dei vari settori dell'economia provinciale. A premessa dell'analisi di carattere settoriale è opportuno sottolineare come la variazione dell'occupazione provinciale sia frutto di dinamiche opposte dal punto di vista della posizione nella professione: nello specifico, distinguendo tra occupati alle dipendenze e lavoratori autonomi emerge come la contrazione rilevata nel 2002, ma anche nel 2001, sia una conseguenza della riduzione dell'occupazione autonoma. Per gli occupati dipendenti il saldo, considerando il biennio, è infatti positivo (+1.400 unità) mentre quello degli autonomi è negativo (-4.600 unità). Il ridimensionamento dell'occupazione

### FIGURA 3

#### Evoluzione dell'occupazione dipendente per settore di attività economica





autonoma nel 2002 si è avuto soprattutto nelle attività di servizio (-2.300 unità) e in agricoltura (-400 unità), data la leggera crescita degli occupati non alle dipendenze nel secondario provinciale (+200 unità).

L'occupazione dipendente mostra comunque un'evoluzione eterogenea a seconda del comparto di attività economica e del genere. Più in dettaglio, considerando i vari settori (fig. 3):

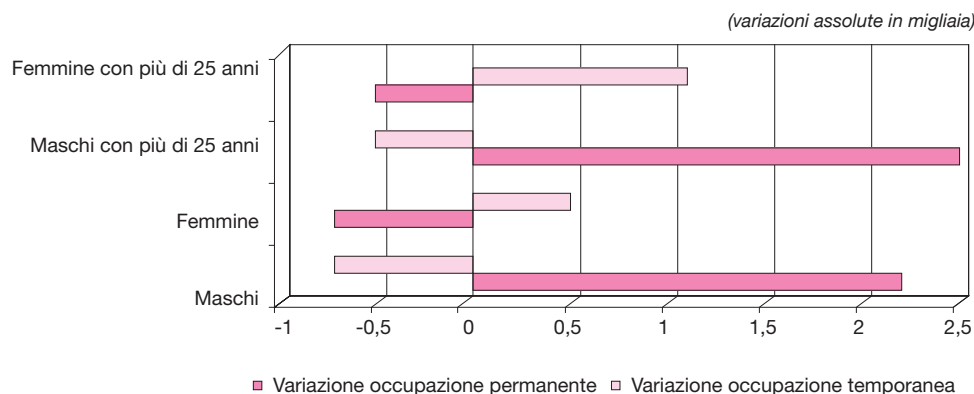
- in agricoltura, anche nel 2002, il numero di occupati si è leggermente contratto (-100 unità) dopo il decremento di 200 unità rilevato nel 2001;
- l'occupazione industriale è rimasta sostanzialmente stabile (si rileva una riduzione di 300 unità), dopo la significativa espansione (+2.900 unità) del 2001;
- nei servizi, infine, il volume di occupazione mostra un'espansione di 2.100 unità dopo la contrazione sperimentata nel 2001 (-3.100 unità).

Disaggregando l'analisi per singoli comparti di attività economica emerge soprattutto la contrazione dell'occupazione dipendente nel manifatturiero (-1.400 unità nel 2002), i cui effetti sul comparto secondario in complesso sono stati attenuati dall'espansione rilevata, anche nel 2002, nelle costruzioni (+1.300 occupati). Quest'ultimo settore è l'unico, tra le attività industriali, che sperimenta variazioni positive dell'occupazione sia nel 2001 che nel 2002: nel biennio si sono resi disponibili nelle costruzioni 2.000 posti di lavoro a fronte di un saldo netto positivo che per il manifatturiero non supera le 200 unità.

Nei servizi sono tre i comparti che sperimentano nel 2002 una contrazione del numero di occupati alle dipendenze: l'alberghiero e la ristorazione (-200 unità), il credito e le assicurazioni (-500 unità), la Pubblica Amministrazione (-300 unità). Stabile risulta, invece, l'occupazione nei trasporti e nei servizi alle imprese, mentre i comparti dei servizi relativi all'istruzione e formazione, dei servizi sanitari e socio-assistenziali nonché dei cosiddetti "altri servizi" sperimentano un'espansione dell'occupazione, rispettivamente di 300 unità, di 1.900 unità e di 700 unità.

Considerando gli andamenti rilevati nel 2002 nel più ampio orizzonte temporale offerto dall'ultimo biennio, ciò al fine di calmierare eventuali distorsioni prodotte da possibili aggiu-

**FIGURA 4**  
**Contributi alla dinamica dell'occupazione dipendente**



stamenti statistici, è opportuno sottolineare come i 1.400 occupati dipendenti in più che il mercato del lavoro provinciale presenta mediamente nel 2002 rispetto al 2000, conseguano alle buone performance complessive del secondario provinciale, il cui saldo occupazionale biennale è positivo e pari a 2.600 unità. Negativi, infatti, sono i saldi per gli altri settori: nello specifico, in agricoltura il numero di occupati alle dipendenze si riduce, tra il 2000 e il 2002, di 200 unità; per i servizi la contrazione è di circa 1.000 unità. Tali dinamiche non presentano specificità a seconda del genere:

- l'occupazione agricola dipendente si riduce sia per i maschi che per le femmine;
- nel comparto industriale, anche la componente femminile beneficia (nell'ordine del 15% dei posti che si sono resi disponibili) dell'espansione dell'occupazione;
- nei servizi si contrae altresì l'occupazione femminile (-300 unità) anche se in misura inferiore rispetto ai maschi (-700 unità). Il minor volume di occupazione femminile consegue soprattutto alla fuoriuscita di occupate dipendenti dalle attività commerciali (-1.500 unità) e dagli "altri servizi" (-1.100 unità), anche se variazioni negative si devono registrare pure per i comparti dei trasporti e dei servizi di istruzione e formazione. Guardando al dato complessivo rilevato (-300 occupate alle dipendenze), si può dunque sottolineare come i decrementi sperimentati da tale componente dell'occupazione femminile abbiano trovato solo una parziale compensazione da parte dell'espansione delle donne occupate alle dipendenze che si è avuta nell'alberghiero, nella Pubblica Amministrazione e soprattutto nei servizi sanitari e socio-assistenziali. Nelle sole attività di carattere sanitario e assistenziale troviamo ben il 62% delle 3.700 occupate in più che il terziario presenta mediante nel 2002 rispetto che nel 2000.

Dal punto di vista della struttura dell'occupazione, l'ulteriore contrazione nel 2002 degli occupati in agricoltura e nei servizi, da una parte, e l'espansione nell'industria, dall'altra, hanno prodotto, guardando al biennio 2000-2002, una riduzione del livello di terziarizzazione dal 68,6% al 67,9% a vantaggio del comparto industriale, la cui quota di occupati sul totale dell'economia provinciale passa dal 26,4% al 28,4%.

Quanto al contributo dato alla dinamica dell'occupazione dipendente dalle due tipologie di occupazione (permanente e temporanea) non si rilevano nel 2002 modificazioni sostanziali rispetto al quadro relativo al 2001: il volume dell'occupazione temporanea rimane stabile e attestato sulle 16.600 unità a fronte della crescita di quella permanente (+1.700 unità). L'analisi a seconda del genere mette tuttavia in luce, in maniera più marcata se si prende a riferimento il biennio 2000 - 2002, come per la componente femminile (fig. 4) le dinamiche dell'occupazione dipendente siano determinate da andamenti che si differenziano da quelli medi generali. Nello specifico, emerge un calo dell'occupazione permanente femminile (-700 unità) a fronte dell'incremento di quella temporanea (+500 unità), aspetto che trova una maggiore accentuazione in riferimento alle occupate adulte: per queste, a fronte della riduzione di 500 unità dell'occupazione permanente, le occupate temporanee sperimentano, tra il 2000 e il 2002, un incremento di 1.100 unità. Tali andamenti conseguono all'incremento delle opportunità di lavoro temporaneo che si sono rese disponibili nelle attività commerciali, nei servizi sanitari e socio-assistenziali, negli "altri servizi", e in quelli relativi all'istruzione e formazione.

Per quanto riguarda invece il ricorso al part-time, nel 2002 sono circa 21 mila gli occupati a tempo parziale ed il livello di femminilizzazione di tale tipologia contrattuale è pari all'87%. Rispetto all'occupazione complessiva provinciale, il part-time presenta, anche nel 2002, un'incidenza stabilizzata sul 10,3%, livello solo leggermente superiore a quello rilevato nel 2000 (9,9%). Articolando l'analisi per settore di attività economica, emerge una crescita dell'occupazione a tempo parziale in tutti i comparti anche se in maniera più evidente in alcune attività di servizio (Pubblica Amministrazione, sanità e assistenza, istruzione e formazione).

## L'inoccupazione

Nel 2002 il numero di persone in cerca di occupazione ammonta, come già anticipato, a 7 mila unità (2.500 maschi e 4.500 femmine), volume analogo a quello rilevato nel 2001. Questa stabilità dell'ampiezza dell'inoccupazione provinciale è dunque ulteriormente confermata dopo la contrazione intervenuta tra il 1999 e il 2000. Distinguendo, tuttavia, a seconda del genere si nota – nell'ultimo biennio – un incremento, anche se di entità modesta, della disoccupazione femminile a fronte della contrazione di quella maschile: il numero di donne in cerca di occupazione è infatti aumentato dalle 3.600 unità nel 2000 alle 4.500 unità nel 2002. Ciò ha comportato una modificazione della struttura per genere dell'inoccupazione che nel 2002 vede un'incidenza del segmento femminile pari al 64,3% (50,7% nel 2000).

In termini relativi, la percentuale di inoccupati in rapporto alla popolazione attiva è nel 2002 pari al 3,4%, livello che non presenta variazioni rispetto a quello sia del 2000 che del 2001. Se il tasso di disoccupazione maschile scende al 2% (2,8% nel 2000 e 2,1% nel 2001), quello femminile – pari al 5,3% – presenta un incremento di 1,1 punti percentuali rispetto al 2000. Tenendo conto dell'età, si rileva quanto segue:

- il livello più elevato di inoccupazione, pari al 10,7%, riguarda le ragazze in età 15-24 anni;
- tra gli adulti, emerge soprattutto il dato relativo alla componente femminile in età compresa tra i 35 ed i 54 anni che mostra, a partire dal 2000, un trend costante di crescita della percentuale di senza lavoro, pari nel 2002 al 4,5% (2,3% nel 2000).

Al fine di disporre di un quadro di sintesi dell'inoccupazione provinciale rispetto a variabili quali il genere, l'età e il livello di istruzione è possibile – limitatamente a quei "gruppi sociali" per i quali si può ritenere sia già trascorso un tempo accettabile tra il conseguimento di un dato titolo di studio e l'entrata nel mercato del lavoro<sup>6</sup> e che presentano livelli di disoccupazione superiori a quello medio provinciale – graduare la disoccupazione (tab. 3), individuando quali sono le situazioni ove la combinazione tra le caratteristiche personali può determinare differenti opportunità occupazionali.

Più in dettaglio, si osserva come il livello più elevato del tasso di disoccupazione specifico sia associato, nel 2002, alla componente femminile in età centrale (30-39 anni) priva della licenza di scuola media inferiore (31,5%). Il solo assolvimento dell'obbligo scolastico, con possesso della licenza elementare è poi condizione che penalizza fortemente anche i maschi in età 25-29 anni (20,3%). Anche tra i più giovani il deficit di scolarità è associato a significativi livelli di inoccupazione: per coloro che appartengono alla classe "15-19 anni"

<sup>6</sup> Sono, ad esempio, esclusi coloro che hanno un'istruzione universitaria e sono in età compresa tra i 24 ed i 29 anni oppure i diplomati con meno di 19 anni ed i licenziati che non possono accedere all'università con meno di 19 anni.

e sono in possesso della sola licenza di scuola media inferiore la percentuale di inoccupazione è pari al 18,4%. Vi sono poi le ragazze in età 20-29 anni che hanno conseguito una qualifica e/o un diploma professionale triennale, condizione che è associata a un tasso di disoccupazione che oscilla tra il 10,3% e l'11,2% a seconda dell'età. Livelli di disoccupazione superiori al 9% caratterizzano anche il gruppo delle donne in età 30-39 anni con licenza di scuola media inferiore. Tra i maschi, oltre a coloro che dopo il conseguimento della licenza elementare si limitano ad assolvere l'obbligo scolastico, il gruppo con il tasso di disoccupazione più elevato (pari al 5,5%) è quello dei giovanissimi (15-19 anni) che non hanno conseguito titoli di studio dopo la licenza media inferiore.

Genere	Età	Scolarità	Tasso di disoccupazione specifico
Femmina	30-39 anni	LE	31,5
Maschio	25-29 anni	LE	20,3
Femmina	15-19 anni	LMI	18,4
Femmina	30-39 anni	LE	15,8
Femmina	25-29 anni	LNU	11,2
Femmina	20-24 anni	LNU	10,3
Femmina	30-39 anni	LMI	9,8
Femmina	20-24 anni	DIP	8,7
Femmina	20-24 anni	LMI	8,0
Femmina	40-49 anni	LMI	7,4
Femmina	25-29 anni	DIP	6,1
Femmina	50-54 anni	LMI	6,1
Femmina	30-39 anni	LNU	5,9
Maschio	15-19 anni	LMI	5,5
Femmina	55-64 anni	LE	5,3
Maschio	25-29 anni	LNU	4,8
Maschio	30-39 anni	IUN	4,6
Maschio	20-24 anni	DIP	4,1
Maschio	20-24 anni	LNU	3,6
Maschio	20-24 anni	LMI	3,6
Maschio	55-64 anni	LNU	3,6
Femmina	30-39 anni	IUN	3,5

**TABELLA 3**

**Caratteristiche  
dei gruppi sociali  
con livelli  
di disoccupazione  
superiori alla media  
provinciale  
Anno 2002**

Legenda:


LE = licenza elementare

LMI = licenza media inferiore

LNU = licenza che non permette l'accesso all'università

DIP = maturità

IUN = istruzione universitaria



Tra le caratteristiche strutturali della disoccupazione vi è poi la condizione dei senza lavoro che, al 2002, vede un'incidenza dei disoccupati pari al 37% e di chi è in cerca di prima occupazione pari all'11,4%. Ammonta invece al 51,6% la quota delle cosiddette "altre persone in cerca di occupazione". Rispetto al 2000 e al 2001 non si rilevano significativi mutamenti della struttura della disoccupazione: diminuiscono leggermente i pesi sia dei disoccupati in senso stretto sia di coloro che cercano il primo impiego, con incremento di quello di coloro che, pur non dichiarandosi alla ricerca di un lavoro, sono disponibili ad accettare un'occupazione.

Infine, un ultimo aspetto che la Rilevazione quantifica è la durata della disoccupazione: nel 2002 le persone in cerca di occupazione da oltre 12 mesi sono risultate mediamente 1.200 a fronte di delle 2.100 rilevate nel 2001. Il tasso di disoccupazione di lunga durata<sup>7</sup> è pari allo 0,6% (1,1% per le donne), livello più contenuto di quello dell'anno precedente. In tale gruppo di inoccupati troviamo soprattutto donne (67%) e, tra queste, prevalentemente coloro che non si dichiarano alla ricerca di un'occupazione ma che sono disponibili per un impiego. Ciò si riflette sulla struttura per età della disoccupazione di lungo periodo, soprattutto composta – anche nel 2002 – da adulti con più di 30 anni.

---

<sup>7</sup> Il tasso di disoccupazione di lunga durata è dato dal rapporto tra le persone in cerca di occupazione da oltre 12 mesi e la popolazione attiva in età lavorativa (15-64 anni).



## PARTE SECONDA



## TAVOLE E FIGURE







## TAVOLE STATISTICHE – MEDIA 2002

**TAVOLA 1**

(dati in migliaia)

**Popolazione  
per condizione  
e sesso  
Media 2002**

Condizione	Maschi	Femmine	Totale
<b>PERSONE APPARTENENTI ALLE FORZE DI LAVORO</b>	<b>123,8</b>	<b>84,0</b>	<b>207,8</b>
Occupati	121,3	79,5	200,8
In cerca di occupazione	2,5	4,5	7,0
di cui:			
– disoccupati	1,0	1,7	2,6
– in cerca di prima occupazione	0,5	0,3	0,8
– altre persone in cerca di occupazione	1,0	2,6	3,6
<b>PERSONE NON APPARTENENTI ALLE FORZE DI LAVORO</b>	<b>106,7</b>	<b>156,9</b>	<b>263,6</b>
di cui:			
– Persone in età lavorativa (15-64 anni)	38,3	73,8	112,1
– Persone che cercano lavoro non attivamente	0,7	1,2	1,9
– Persone che non cercano lavoro ma sono disponibili a lavorare (*)	1,1	3,3	4,5
– Persone che hanno affermato di non cercare lavoro non avendo possibilità o interesse a svolgere un'attività lavorativa (*)	36,4	69,3	105,7
– Ragazzi fino a 14 anni	37,9	34,0	71,9
– Persone di 65 anni ed oltre	30,5	49,1	79,6
<b>Popolazione</b>	<b>230,5</b>	<b>240,9</b>	<b>471,4</b>

(\*) Con la rilevazione di aprile 2001 è stata modificata la domanda relativa alla disponibilità al lavoro che è richiesta essere immediata.

(dati in migliaia)

TAVOLA 2

Popolazione  
per sesso, classi  
di età e condizione  
Media 2002

Classi di età	Occupati	Persone in cerca di occupazione				Forze di lavoro	Non forze di lavoro	Totale popolazione
		Disoccupati	In cerca di prima occupazione	Altre persone in cerca di lavoro	Totale			
<b>Maschi</b>								
fino a 14 anni	–	–	–	–	–	–	37,9	37,9
15 – 19 anni	2,8	0,1	0,0	0,1	0,2	3,0	8,6	11,6
20 – 24 anni	8,3	0,1	0,1	0,2	0,4	8,6	5,5	14,2
<b>Totale 15-24</b>	<b>11,1</b>	<b>0,2</b>	<b>0,1</b>	<b>0,3</b>	<b>0,6</b>	<b>11,6</b>	<b>14,1</b>	<b>25,8</b>
25 – 29 anni	14,4	0,2	0,3	0,2	0,7	15,1	1,9	16,9
30 – 39 anni	36,1	0,2	0,1	0,3	0,6	36,7	1,0	37,7
40 – 49 anni	32,8	0,2	–	0,1	0,3	33,2	1,3	34,5
50 – 54 anni	14,5	0,1	–	0,1	0,2	14,7	3,0	17,6
55 – 64 anni	10,6	0,1	–	0,1	0,2	10,8	17,0	27,8
<b>Totale 15-64</b>	<b>119,6</b>	<b>1,0</b>	<b>0,5</b>	<b>1,0</b>	<b>2,5</b>	<b>122,1</b>	<b>38,3</b>	<b>160,4</b>
65 anni ed oltre	1,7	–	–	0,0	0,0	1,7	30,5	32,2
<b>Totale</b>	<b>121,3</b>	<b>1,0</b>	<b>0,5</b>	<b>1,0</b>	<b>2,5</b>	<b>123,8</b>	<b>106,7</b>	<b>230,5</b>
<b>Femmine</b>								
fino a 14 anni	–	–	–	–	–	–	34,0	34,0
15 – 19 anni	1,2	0,1	0,1	0,1	0,3	1,5	10,7	12,2
20 – 24 anni	6,3	0,2	0,1	0,4	0,6	6,9	5,4	12,3
<b>Totale 15-24</b>	<b>7,5</b>	<b>0,3</b>	<b>0,1</b>	<b>0,5</b>	<b>0,9</b>	<b>8,4</b>	<b>16,1</b>	<b>24,6</b>
25 – 29 anni	12,4	0,3	0,1	0,5	0,9	13,3	4,4	17,7
30 – 39 anni	26,4	0,6	0,0	0,9	1,5	27,9	9,3	37,1
40 – 49 anni	21,5	0,3	–	0,4	0,7	22,2	11,2	33,4
50 – 54 anni	6,6	0,1	–	0,3	0,4	7,0	9,3	16,3
55 – 64 anni	4,4	–	–	0,1	0,1	4,5	23,5	28,0
<b>Totale 15-64</b>	<b>78,8</b>	<b>1,7</b>	<b>0,3</b>	<b>2,6</b>	<b>4,5</b>	<b>83,3</b>	<b>73,8</b>	<b>157,1</b>
65 anni ed oltre	0,7	–	–	–	–	0,7	49,1	49,8
<b>Totale</b>	<b>79,5</b>	<b>1,7</b>	<b>0,3</b>	<b>2,6</b>	<b>4,5</b>	<b>84,0</b>	<b>122,9</b>	<b>240,9</b>
<b>Maschi e femmine</b>								
fino a 14 anni	–	–	–	–	–	–	71,9	71,9
15 – 19 anni	4,0	0,2	0,1	0,2	0,5	4,5	19,3	23,8
20 – 24 anni	14,6	0,3	0,2	0,5	1,0	15,6	11,0	26,5
<b>Totale 15-24</b>	<b>18,6</b>	<b>0,5</b>	<b>0,2</b>	<b>0,7</b>	<b>1,5</b>	<b>20,1</b>	<b>30,3</b>	<b>50,3</b>
25 – 29 anni	26,8	0,5	0,4	0,7	1,6	28,4	6,3	34,7
30 – 39 anni	62,5	0,8	0,2	1,1	2,0	64,6	10,3	74,9
40 – 49 anni	54,3	0,5	–	0,5	1,1	55,4	12,5	67,8
50 – 54 anni	21,2	0,2	–	0,3	0,6	21,7	12,3	34,0
55 – 64 anni	15,1	0,1	–	0,2	0,2	15,3	40,5	55,8
<b>Totale 15-64</b>	<b>198,5</b>	<b>2,6</b>	<b>0,8</b>	<b>3,6</b>	<b>6,9</b>	<b>205,4</b>	<b>112,1</b>	<b>317,5</b>
65 anni ed oltre	2,4	–	–	0,0	0,0	2,4	79,6	82,0
<b>Totale</b>	<b>200,8</b>	<b>2,6</b>	<b>0,8</b>	<b>3,6</b>	<b>7,0</b>	<b>207,8</b>	<b>191,7</b>	<b>399,5</b>

TAVOLA 3

(dati in migliaia)

Popolazione  
con 15 anni ed oltre  
per sesso, classi  
di età e titolo  
di studio  
Media 2002

Classi di età	Titolo di studio					Totale
	Dottorato, Laurea e Diploma universitario (*)	Maturità (*)	Licenza che non permette l'accesso all'Università	Licenza media inferiore	Licenza elementare/ Senza titolo	
<b>Maschi</b>						
15 – 19 anni	–	1,1	1,4	8,7	0,3	11,6
20 – 24 anni	0,3	8,3	3,3	2,3	0,0	14,2
<b>Totale 15-24</b>	<b>0,3</b>	<b>9,4</b>	<b>4,7</b>	<b>11,0</b>	<b>0,3</b>	<b>25,8</b>
25 – 29 anni	2,1	6,5	4,7	3,4	0,2	16,9
30 – 39 anni	3,6	10,4	7,4	15,5	0,9	37,7
40 – 49 anni	3,6	8,2	5,7	14,6	2,3	34,5
50 – 54 anni	2,0	3,1	3,0	6,1	3,5	17,6
55 – 64 anni	3,2	3,6	2,5	9,1	9,4	27,8
<b>Totale 15-64</b>	<b>14,7</b>	<b>41,3</b>	<b>28,0</b>	<b>59,7</b>	<b>16,7</b>	<b>160,4</b>
65 anni ed oltre	1,7	2,9	0,9	7,3	19,4	32,2
<b>Totale</b>	<b>16,5</b>	<b>44,2</b>	<b>28,9</b>	<b>69,5</b>	<b>71,4</b>	<b>230,5</b>
<b>Femmine</b>						
15 – 19 anni	–	1,4	0,8	10,0	0,1	12,2
20 – 24 anni	0,2	8,9	1,6	1,5	0,1	12,3
<b>Totale 15-24</b>	<b>0,2</b>	<b>10,2</b>	<b>2,4</b>	<b>11,5</b>	<b>0,2</b>	<b>24,6</b>
25 – 29 anni	3,4	7,1	3,8	3,3	0,1	17,7
30 – 39 anni	4,0	11,1	10,2	11,6	0,3	37,1
40 – 49 anni	3,1	7,0	7,2	14,6	1,4	33,4
50 – 54 anni	0,9	2,7	2,3	6,8	3,5	16,3
55 – 64 anni	1,6	2,9	2,6	9,0	11,9	28,0
<b>Totale 15-64</b>	<b>13,3</b>	<b>41,0</b>	<b>28,5</b>	<b>56,9</b>	<b>17,5</b>	<b>157,1</b>
65 anni ed oltre	0,7	3,1	1,4	9,4	35,2	49,8
<b>Totale</b>	<b>14,0</b>	<b>44,0</b>	<b>29,9</b>	<b>68,3</b>	<b>84,6</b>	<b>240,9</b>
<b>Maschi e femmine</b>						
15 – 19 anni	–	2,5	2,3	18,7	0,4	23,8
20 – 24 anni	0,5	17,2	4,9	3,8	0,2	26,5
<b>Totale 15-24</b>	<b>0,5</b>	<b>19,7</b>	<b>7,2</b>	<b>22,5</b>	<b>0,5</b>	<b>50,3</b>
25 – 29 anni	5,5	13,6	8,6	6,7	0,3	34,7
30 – 39 anni	7,6	21,5	17,6	27,1	1,2	74,9
40 – 49 anni	6,8	15,2	12,9	29,2	3,7	67,8
50 – 54 anni	2,9	5,8	5,3	12,9	7,0	34,0
55 – 64 anni	4,8	6,5	5,0	18,1	21,4	55,8
<b>Totale 15-64</b>	<b>28,0</b>	<b>82,3</b>	<b>56,5</b>	<b>116,5</b>	<b>34,1</b>	<b>317,5</b>
65 anni ed oltre	2,5	6,0	2,3	16,7	54,6	82,0
<b>Totale</b>	<b>30,5</b>	<b>88,2</b>	<b>58,8</b>	<b>137,8</b>	<b>156,0</b>	<b>471,4</b>

(\*) Il diploma universitario è stato aggregato alla laurea e al dottorato, a differenza che per le medie annue dal 1993 al 1999 dove era aggregato alla maturità.

(dati in migliaia)

#### TAVOLA 4

### Forze di lavoro per sesso, classi di età e titolo di studio Media 2002

Classi di età	Titolo di studio					
	Dottorato, Laurea e Diploma universitario (*)	Maturità (*)	Licenza che non permette l'accesso all'Università	Licenza media inferiore	Licenza elementare/ Senza titolo	Totale
<b>Maschi</b>						
15 – 19 anni	–	0,3	1,1	1,6	–	3,0
20 – 24 anni	0,1	3,5	3,1	1,9	–	8,6
<b>Totale 15-24</b>	<b>0,1</b>	<b>3,8</b>	<b>4,2</b>	<b>3,5</b>	–	<b>11,6</b>
25 – 29 anni	1,7	5,1	4,7	3,4	0,2	15,1
30 – 39 anni	3,3	10,1	7,4	15,2	0,7	36,7
40 – 49 anni	3,6	8,1	5,5	13,9	2,1	33,2
50 – 54 anni	2,0	2,8	2,5	4,8	2,6	14,7
55 – 64 anni	2,4	2,2	1,0	2,7	2,5	10,8
<b>Totale 15-64</b>	<b>13,1</b>	<b>32,0</b>	<b>25,4</b>	<b>43,4</b>	<b>8,1</b>	<b>122,1</b>
65 anni ed oltre	0,4	0,4	0,1	0,3	0,5	1,7
<b>Totale</b>	<b>13,5</b>	<b>32,4</b>	<b>25,5</b>	<b>43,7</b>	<b>8,6</b>	<b>123,8</b>
<b>Femmine</b>						
15 – 19 anni	–	0,2	0,6	0,7	–	1,5
20 – 24 anni	0,1	4,1	1,5	1,2	–	6,9
<b>Totale 15-24</b>	<b>0,1</b>	<b>4,3</b>	<b>2,1</b>	<b>1,9</b>	–	<b>8,4</b>
25 – 29 anni	2,8	5,5	3,0	2,0	–	13,3
30 – 39 anni	3,7	9,6	7,6	6,9	0,1	27,9
40 – 49 anni	2,9	5,7	4,8	8,1	0,7	22,2
50 – 54 anni	0,7	1,4	1,3	2,8	0,9	7,0
55 – 64 anni	0,5	0,8	0,9	1,4	1,1	4,5
<b>Totale 15-64</b>	<b>10,5</b>	<b>22,9</b>	<b>17,6</b>	<b>21,2</b>	<b>2,8</b>	<b>74,9</b>
65 anni ed oltre	0,0	0,0	0,0	0,3	0,3	0,7
<b>Totale</b>	<b>10,7</b>	<b>27,2</b>	<b>19,7</b>	<b>23,3</b>	<b>3,1</b>	<b>84,0</b>
<b>Maschi e femmine</b>						
15 – 19 anni	–	0,5	1,8	2,3	–	4,5
20 – 24 anni	0,2	7,7	4,6	3,2	–	15,6
<b>Totale 15-24</b>	<b>0,2</b>	<b>8,1</b>	<b>6,3</b>	<b>5,4</b>	–	<b>20,1</b>
25 – 29 anni	4,5	10,6	7,7	5,4	0,2	28,4
30 – 39 anni	7,0	19,6	15,0	22,1	0,9	64,6
40 – 49 anni	6,6	13,8	10,3	21,9	2,8	55,4
50 – 54 anni	2,6	4,1	3,8	7,6	3,5	21,7
55 – 64 anni	2,8	2,9	1,9	4,0	3,6	15,3
<b>Totale 15-64</b>	<b>23,7</b>	<b>59,2</b>	<b>45,1</b>	<b>66,5</b>	<b>10,9</b>	<b>205,4</b>
65 anni ed oltre	0,5	0,5	0,1	0,5	0,8	2,4
<b>Totale</b>	<b>24,2</b>	<b>59,7</b>	<b>45,2</b>	<b>67,0</b>	<b>11,7</b>	<b>207,8</b>

(\*) Il diploma universitario è stato aggregato alla laurea e al dottorato, a differenza che per le medie annue dal 1993 al 1999 dove era aggregato alla maturità.

TAVOLA 5

(dati in migliaia)

**Occupati per sesso,  
classi di età  
e titolo di studio  
Media 2002**

Classi di età	Titolo di studio					Totale
	Dottorato, Laurea e Diploma universitario (*)	Maturità (*)	Licenza che non permette l'accesso all'Università	Licenza media inferiore	Licenza elementare/ Senza titolo	
<b>Maschi</b>						
15 – 19 anni	-	0,3	1,0	1,5	-	2,8
20 – 24 anni	0,0	3,4	3,0	1,9	-	8,3
<b>Totale 15-24</b>	<b>0,0</b>	<b>3,7</b>	<b>4,0</b>	<b>3,4</b>	<b>-</b>	<b>11,1</b>
25 – 29 anni	1,5	5,0	4,5	3,3	0,2	14,4
30 – 39 anni	3,2	9,8	7,4	15,0	0,7	36,1
40 – 49 anni	3,6	8,0	5,4	13,7	2,1	32,8
50 – 54 anni	2,0	2,8	2,5	4,8	2,5	14,5
55 – 64 anni	2,4	2,1	1,0	2,6	2,5	10,6
<b>Totale 15-64</b>	<b>12,6</b>	<b>31,4</b>	<b>24,9</b>	<b>42,7</b>	<b>8,0</b>	<b>119,6</b>
65 anni ed oltre	0,4	0,4	0,1	0,3	0,5	1,7
<b>Totale</b>	<b>13,0</b>	<b>31,9</b>	<b>25,0</b>	<b>43,0</b>	<b>8,5</b>	<b>121,3</b>
<b>Femmine</b>						
15 – 19 anni	-	0,1	0,6	0,5	-	1,2
20 – 24 anni	0,1	3,8	1,3	1,1	-	6,3
<b>Totale 15-24</b>	<b>0,1</b>	<b>3,9</b>	<b>1,9</b>	<b>1,7</b>	<b>-</b>	<b>7,5</b>
25 – 29 anni	2,6	5,2	2,7	2,0	-	12,4
30 – 39 anni	3,5	9,4	7,1	6,2	0,1	26,4
40 – 49 anni	2,9	5,6	4,8	7,5	0,7	21,5
50 – 54 anni	0,7	1,3	1,2	2,6	0,8	6,6
55 – 64 anni	0,5	0,8	0,9	1,4	1,0	4,4
<b>Totale 15-64</b>	<b>10,3</b>	<b>26,2</b>	<b>18,5</b>	<b>21,4</b>	<b>2,5</b>	<b>78,8</b>
65 anni ed oltre	0,0	0,0	0,0	0,3	0,3	0,7
<b>Totale</b>	<b>10,3</b>	<b>26,2</b>	<b>18,5</b>	<b>21,6</b>	<b>2,8</b>	<b>79,5</b>
<b>Maschi e femmine</b>						
15 – 19 anni	-	0,4	1,6	2,1	-	4,0
20 – 24 anni	0,1	7,1	4,3	3,0	-	14,6
<b>Totale 15-24</b>	<b>0,1</b>	<b>7,5</b>	<b>5,9</b>	<b>5,0</b>	<b>-</b>	<b>18,6</b>
25 – 29 anni	4,0	10,2	7,1	5,2	0,2	26,8
30 – 39 anni	6,7	19,2	14,5	21,2	0,8	62,5
40 – 49 anni	6,5	13,7	10,2	21,2	2,8	54,3
50 – 54 anni	2,6	4,1	3,7	7,4	3,3	21,2
55 – 64 anni	2,8	2,9	1,9	4,0	3,5	15,1
<b>Totale 15-64</b>	<b>22,9</b>	<b>57,6</b>	<b>43,4</b>	<b>64,1</b>	<b>10,5</b>	<b>198,5</b>
65 anni ed oltre	0,5	0,5	0,1	0,5	0,8	2,4
<b>Totale</b>	<b>23,3</b>	<b>58,0</b>	<b>43,5</b>	<b>64,6</b>	<b>11,3</b>	<b>200,8</b>

(\*) Il diploma universitario è stato aggregato alla laurea e al dottorato, a differenza che per le medie annue dal 1993 al 1999 dove era aggregato alla maturità.

(dati in migliaia)

## TAVOLA 6

**Persone in cerca di occupazione in complesso per sesso, classi di età e titolo di studio Media 2002**

Classi di età	Titolo di studio					Totale
	Dottorato, Laurea e Diploma universitario (*)	Maturità (*)	Licenza che non permette l'accesso all'Università	Licenza media inferiore	Licenza elementare/ Senza titolo	
<b>Maschi</b>						
15 – 19 anni	-	0,0	0,1	0,1	-	0,2
20 – 24 anni	0,0	0,1	0,1	0,1	-	0,4
<b>Totale 15-24</b>	<b>0,0</b>	<b>0,2</b>	<b>0,2</b>	<b>0,2</b>	<b>-</b>	<b>0,6</b>
25 – 29 anni	0,3	0,0	0,2	0,1	0,0	0,7
30 – 39 anni	0,2	0,2	-	0,2	-	0,6
40 – 49 anni	0,0	0,0	0,1	0,2	-	0,3
50 – 54 anni	-	-	0,0	0,1	0,1	0,2
55 – 64 anni	-	0,1	0,0	0,0	0,0	0,2
<b>Totale</b>	<b>0,5</b>	<b>0,6</b>	<b>0,5</b>	<b>0,7</b>	<b>0,2</b>	<b>2,5</b>
<b>Femmine</b>						
15 – 19 anni	-	0,1	0,1	0,1	-	0,3
20 – 24 anni	-	0,4	0,2	0,1	-	0,6
<b>Totale 15-24</b>	<b>-</b>	<b>0,4</b>	<b>0,3</b>	<b>0,2</b>	<b>-</b>	<b>0,9</b>
25 – 29 anni	0,2	0,3	0,3	0,0	-	0,9
30 – 39 anni	0,1	0,2	0,4	0,7	0,0	1,5
40 – 49 anni	-	0,1	0,1	0,6	-	0,7
50 – 54 anni	-	0,0	0,0	0,2	0,1	0,4
55 – 64 anni	-	-	-	-	0,1	0,1
<b>Totale</b>	<b>0,4</b>	<b>1,0</b>	<b>1,2</b>	<b>1,7</b>	<b>0,2</b>	<b>4,5</b>
<b>Maschi e femmine</b>						
15 – 19 anni	-	0,1	0,2	0,2	-	0,5
20 – 24 anni	0,0	0,5	0,3	0,2	-	1,0
<b>Totale 15-24</b>	<b>0,0</b>	<b>0,6</b>	<b>0,4</b>	<b>0,4</b>	<b>-</b>	<b>1,5</b>
25 – 29 anni	0,5	0,4	0,6	0,1	0,0	1,6
30 – 39 anni	0,3	0,4	0,4	0,8	0,0	2,0
40 – 49 anni	0,0	0,1	0,1	0,8	-	1,1
50 – 54 anni	-	0,0	0,1	0,2	0,2	0,6
55 – 64 anni	-	0,1	0,0	0,0	0,1	0,2
<b>Totale</b>	<b>0,9</b>	<b>1,6</b>	<b>1,7</b>	<b>2,4</b>	<b>0,4</b>	<b>7,0</b>

(\*) Il diploma universitario è stato aggregato alla laurea e al dottorato, a differenza che per le medie annue dal 1993 al 1999 dove era aggregato alla maturità.

TAVOLA 7

(dati in migliaia)

Occupati per sesso,  
classi di età, ramo  
di attività economica  
e posizione  
nella professione  
Media 2002

	Sesso		Classi di età				Totale
	Maschi	Femmine	15-24	25-54	55-64	65 ed oltre	
<b>In complesso</b>							
<b>Agricoltura</b>	<b>5,8</b>	<b>1,7</b>	<b>0,4</b>	<b>5,8</b>	<b>1,0</b>	<b>0,3</b>	<b>7,5</b>
Estrazioni e Energia	2,9	0,2	0,4	2,7	0,1	0,0	3,1
Manifatturiero	26,1	7,8	3,6	28,5	1,6	0,2	33,9
Costruzioni	18,9	1,2	3,0	15,6	1,3	0,1	20,0
<b>Totale industria</b>	<b>47,9</b>	<b>9,2</b>	<b>7,0</b>	<b>46,8</b>	<b>3,0</b>	<b>0,4</b>	<b>57,1</b>
Commercio	16,7	11,5	3,4	21,4	2,5	0,9	28,2
Alberghi e ristoranti	7,8	10,2	1,7	14,2	1,9	0,3	18,0
Trasporti e comunicazioni	7,9	1,9	0,4	8,9	0,5	0,0	9,8
Credito ed assicurazioni	3,4	2,4	0,5	4,6	0,6	0,0	5,8
Servizi alle imprese	8,4	6,8	1,9	12,2	0,9	0,2	15,2
Pubblica amministrazione	9,6	7,1	0,7	14,7	1,3	0,0	16,7
Istruzione	4,4	11,7	0,5	14,1	1,5	0,0	16,1
Sanità	4,7	11,5	0,9	14,4	0,8	0,0	16,2
Altri servizi	4,6	5,6	1,1	7,7	1,1	0,2	10,1
<b>Totale servizi</b>	<b>67,5</b>	<b>68,6</b>	<b>11,2</b>	<b>112,2</b>	<b>11,0</b>	<b>1,7</b>	<b>136,2</b>
<b>Totale</b>	<b>121,3</b>	<b>79,5</b>	<b>18,6</b>	<b>164,8</b>	<b>15,1</b>	<b>2,4</b>	<b>200,8</b>
<b>Dipendenti</b>							
<b>Agricoltura</b>	<b>2,2</b>	<b>0,7</b>	<b>0,1</b>	<b>2,6</b>	<b>0,1</b>	<b>0,0</b>	<b>2,8</b>
Estrazioni e Energia	2,5	0,2	0,3	2,3	0,1	0,0	2,6
Manifatturiero	21,7	6,8	3,6	24,1	0,8	0,0	28,5
Costruzioni	11,5	1,0	2,4	9,4	0,6	0,0	12,5
<b>Totale industria</b>	<b>35,6</b>	<b>8,0</b>	<b>6,3</b>	<b>35,8</b>	<b>1,5</b>	<b>0,0</b>	<b>43,6</b>
Commercio	9,3	7,5	3,1	13,2	0,4	0,1	16,7
Alberghi e ristoranti	2,6	6,2	1,3	6,9	0,7	0,0	8,8
Trasporti e comunicazioni	6,7	1,7	0,4	7,7	0,3	0,0	8,5
Credito ed assicurazioni	2,8	2,2	0,4	4,1	0,5	0,0	5,0
Servizi alle imprese	3,6	5,7	1,7	7,5	0,2	0,0	9,3
Pubblica amministrazione	9,6	7,1	0,7	14,7	1,3	0,0	16,7
Istruzione	4,3	11,4	0,5	13,8	1,4	0,0	15,7
Sanità	4,1	11,2	0,9	13,6	0,8	0,0	15,3
Altri servizi	3,5	3,8	1,0	5,4	0,7	0,2	7,2
<b>Totale servizi</b>	<b>46,4</b>	<b>56,8</b>	<b>10,0</b>	<b>86,8</b>	<b>6,1</b>	<b>0,4</b>	<b>103,2</b>
<b>Totale</b>	<b>84,2</b>	<b>65,5</b>	<b>16,4</b>	<b>125,2</b>	<b>7,7</b>	<b>0,4</b>	<b>149,7</b>

## TAVOLA 8

### Occupati per titolo di studio, posizione nella professione, sesso e settore di attività economica – Media 2002

(dati in migliaia)

	Maschi			Femmine			Maschi e femmine		
	Agricoltura	Industria	Servizi	Agricoltura	Industria	Servizi	Agricoltura	Industria	Servizi
<b>Titolo di studio</b>									
Dottorato/Laurea/ Diploma universitario (*)	0,2	1,7	11,2	0,1	0,4	9,8	0,2	2,1	21,0
Maturità (*)	0,9	9,6	21,4	0,2	3,1	22,9	1,1	12,6	44,3
Licenza che non permette l'accesso all'Università	1,5	12,1	11,4	0,5	2,1	15,9	2,0	14,2	27,3
Licenza media inferiore	2,4	20,3	20,3	0,7	3,3	17,7	3,1	23,6	38,0
Licenza elementare/ senza titolo	1,0	4,3	3,2	0,2	0,3	2,3	1,2	4,6	5,5
<b>Posizione nella professione</b>									
Imprenditori e liberi professionisti	0,3	2,4	6,8	0,0	0,3	1,5	0,3	2,7	8,3
Lavoratori in proprio e soci di cooperative	2,9	9,2	12,7	0,6	0,6	7,3	3,5	9,8	20,0
Coadiuvanti	0,5	0,7	1,7	0,4	0,3	3,0	0,9	1,0	4,7
Dirigenti e impiegati	0,5	6,6	29,0	0,0	3,7	37,9	0,5	10,4	66,9
Operai ed assimilati	16,3	29,0	17,4	0,7	4,3	18,9	2,3	33,2	36,3
<b>Totale</b>	<b>5,8</b>	<b>47,9</b>	<b>67,5</b>	<b>1,7</b>	<b>9,2</b>	<b>68,6</b>	<b>7,5</b>	<b>57,1</b>	<b>136,2</b>

(\*) Il diploma universitario è stato aggregato alla laurea e al dottorato, a differenza che per le medie annue dal 1993 al 1999 dove era aggregato alla maturità.



TAVOLA 9

(dati in migliaia)

**Occupati dipendenti  
per sesso, settore  
di attività economica,  
classe d'età  
e carattere  
dell'occupazione  
Media 2002**

Settore	15-24 anni		25 anni ed oltre		Totale	
	Permanente	Temporanea	Permanente	Temporanea	Permanente	Temporanea
<b>Maschi</b>						
Agricoltura	0,1	0,0	1,8	0,3	1,8	0,3
Industria	4,0	1,1	29,5	1,0	33,5	2,1
Servizi	2,7	1,7	39,3	2,7	42,0	4,4
<b>Totale</b>	<b>6,7</b>	<b>2,9</b>	<b>70,6</b>	<b>4,0</b>	<b>77,3</b>	<b>6,9</b>
<b>Femmine</b>						
Agricoltura	–	0,0	0,1	0,6	0,1	0,6
Industria	1,0	0,2	6,5	0,3	7,5	0,5
Servizi	3,5	2,1	44,7	6,5	48,2	8,6
<b>Totale</b>	<b>4,5</b>	<b>2,4</b>	<b>51,3</b>	<b>7,3</b>	<b>55,7</b>	<b>9,7</b>
<b>Maschi e femmine</b>						
Agricoltura	0,1	0,1	1,8	0,9	1,9	0,9
Industria	5,0	1,4	36,0	1,3	41,0	2,6
Servizi	6,2	3,8	84,0	9,2	90,2	13,1
<b>Totale</b>	<b>11,2</b>	<b>5,3</b>	<b>121,9</b>	<b>11,4</b>	<b>133,1</b>	<b>16,6</b>

TAVOLA 10

(dati in migliaia)

**Occupati  
in complesso  
per sesso, settore  
di attività economica,  
classe d'età e tipo di  
occupazione  
Media 2002**

Settore	15-24 anni		25 anni ed oltre		Totale	
	Tempo pieno	Tempo parziale	Tempo pieno	Tempo parziale	Tempo pieno	Tempo parziale
<b>Maschi</b>						
Agricoltura	0,3	–	5,1	0,5	5,4	0,5
Industria	5,6	0,1	41,9	0,3	47,6	0,4
Servizi	4,9	0,2	60,8	1,6	65,7	1,8
<b>Totale</b>	<b>10,8</b>	<b>0,3</b>	<b>107,8</b>	<b>2,4</b>	<b>118,7</b>	<b>2,7</b>
<b>Femmine</b>						
Agricoltura	0,1	0,0	1,1	0,4	1,2	0,5
Industria	1,3	0,0	5,5	2,4	6,8	2,4
Servizi	5,6	0,5	47,7	14,8	53,4	15,3
<b>Totale</b>	<b>7,0</b>	<b>0,6</b>	<b>54,4</b>	<b>17,6</b>	<b>61,4</b>	<b>18,1</b>
<b>Maschi e femmine</b>						
Agricoltura	0,4	0,0	6,2	0,9	6,6	0,9
Industria	6,9	0,1	47,5	2,7	54,4	2,8
Servizi	10,5	0,7	108,5	16,4	119,1	17,1
<b>Totale</b>	<b>17,8</b>	<b>0,8</b>	<b>162,3</b>	<b>20,0</b>	<b>180,0</b>	<b>20,8</b>

(dati in migliaia)

**TAVOLA 11**

**Occupati dipendenti  
per ramo di attività  
economica,  
carattere e tipo  
di occupazione  
Media 2002**

Settore	Occupati dipendenti			Occupati in complesso		
	Occupazione permanente	Occupazione temporanea	Totale	Tempo pieno	Tempo parziale	Totale
Agricoltura	1,9	0,9	2,8	6,6	0,9	7,5
Energia, estrazioni	2,5	0,1	2,6	3,1	0,0	3,1
Manifatturiero	27,2	1,3	28,5	31,5	2,5	33,9
Costruzioni	11,3	1,2	12,5	19,8	0,3	20,0
Commercio	14,5	2,2	16,7	25,2	3,0	28,2
Alberghi e ristoranti	6,1	2,7	8,8	15,7	2,4	18,0
Trasporti e comunicazioni	7,9	0,5	8,5	9,4	0,4	9,8
Credito ed assicurazioni	4,7	0,2	5,0	5,4	0,3	5,8
Servizi alle imprese	8,4	0,9	9,3	13,3	1,9	15,2
Pubblica amministrazione	15,5	1,2	16,7	14,6	2,1	16,7
Istruzione	12,9	2,8	15,7	14,1	2,0	16,1
Sanità	14,3	1,0	15,3	13,2	3,0	16,2
Altri servizi	5,8	1,4	7,2	8,2	2,0	10,1
<b>Totale</b>	<b>133,1</b>	<b>16,6</b>	<b>149,7</b>	<b>180,0</b>	<b>20,8</b>	<b>200,8</b>

TAVOLA 12

(dati in migliaia)

**Persone in cerca  
di occupazione  
per durata  
della ricerca,  
condizione  
dichiarata, sesso  
ed età – Media 2002**

Sesso	Disoccupati			In cerca di prima occupazione		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
<b>Durata della ricerca</b>						
da 0 a 5 mesi	0,5	0,9	1,5	0,2	0,3	0,5
da 6 a 11 mesi	0,2	0,4	0,6	0,1	-	0,1
da 12 mesi in poi	0,2	0,3	0,5	0,1	-	0,1
Informazione non disponibile	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>1,0</b>	<b>1,7</b>	<b>2,6</b>	<b>0,5</b>	<b>0,3</b>	<b>0,8</b>
Classi di età	15-24	25-29	30 ed oltre	15-24	25-29	30 ed oltre
	<b>Durata della ricerca</b>					
da 0 a 5 mesi	0,3	0,5	0,7	0,2	0,2	0,1
da 6 a 11 mesi	0,2	0,0	0,4	0,0	0,0	0,0
da 12 mesi in poi	0,0	-	0,5	-	0,1	-
Informazione non disponibile	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>0,5</b>	<b>0,5</b>	<b>1,6</b>	<b>0,2</b>	<b>0,4</b>	<b>0,2</b>

Sesso	Altre persone in cerca di occupazione			Totale		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
<b>Durata della ricerca</b>						
da 0 a 5 mesi	0,1	0,7	0,8	0,9	1,8	2,7
da 6 a 11 mesi	0,0	0,1	0,1	0,3	0,5	0,9
da 12 mesi in poi	0,0	0,5	0,5	0,4	0,8	1,2
Informazione non disponibile	0,8	1,3	2,2	0,8	1,3	2,2
<b>Totale</b>	<b>1,0</b>	<b>2,6</b>	<b>3,6</b>	<b>2,5</b>	<b>4,5</b>	<b>7,0</b>
Classi di età	15-24	25-29	30 ed oltre	15-24	25-29	30 ed oltre
	<b>Durata della ricerca</b>					
da 0 a 5 mesi	0,2	0,1	0,4	0,7	0,8	1,2
da 6 a 11 mesi	-	-	0,1	0,2	0,1	0,6
da 12 mesi in poi	-	-	0,5	0,0	0,1	1,0
Informazione non disponibile	0,5	0,6	1,1	0,5	0,6	1,1
<b>Totale</b>	<b>0,7</b>	<b>0,7</b>	<b>2,2</b>	<b>1,5</b>	<b>1,6</b>	<b>3,9</b>

(dati in migliaia)

**TAVOLA 13**

**Non forze di lavoro  
di 15 anni ed oltre  
per sesso,  
classi di età,  
condizione  
Media 2002**

Classi di età	Condizione			
	Persone che cercano lavoro attivamente	Persone che non cercano lavorano, ma sono disponibili a lavorare	Persone non disponibili a lavorare	Totale
<b>Maschi</b>				
15 – 19 anni	0,1	0,3	8,1	8,6
20 – 24 anni	0,1	0,3	5,1	5,5
<b>Totale 15-24</b>	<b>0,3</b>	<b>0,6</b>	<b>13,2</b>	<b>14,1</b>
25 – 29 anni	0,1	0,2	1,6	1,9
30 – 39 anni	0,2	0,1	0,8	1,0
40 – 49 anni	0,0	0,0	1,2	1,3
50 – 54 anni	0,1	0,0	2,8	3,0
55 – 64 anni	–	0,2	16,8	17,0
<b>Totale 15-64</b>	<b>0,7</b>	<b>1,1</b>	<b>36,4</b>	<b>38,3</b>
65 anni ed oltre	–	–	–	30,5
<b>Totale</b>	<b>0,7</b>	<b>1,1</b>	<b>36,4</b>	<b>68,8</b>
<b>Femmine</b>				
15 – 19 anni	0,0	0,4	10,3	10,7
20 – 24 anni	0,2	0,2	5,0	5,4
<b>Totale 15-24</b>	<b>0,2</b>	<b>0,6</b>	<b>15,4</b>	<b>16,1</b>
25 – 29 anni	0,3	0,4	3,7	4,4
30 – 39 anni	0,3	0,7	8,3	9,3
40 – 49 anni	0,3	0,8	10,1	11,2
50 – 54 anni	0,1	0,4	8,8	8,3
55 – 64 anni	–	0,5	23,1	23,5
<b>Totale 15-64</b>	<b>1,2</b>	<b>3,3</b>	<b>69,3</b>	<b>72,8</b>
65 anni ed oltre	–	–	–	49,1
<b>Totale</b>	<b>1,2</b>	<b>3,3</b>	<b>69,3</b>	<b>121,9</b>
<b>Maschi e femmine</b>				
15 – 19 anni	0,2	0,7	18,4	19,3
20 – 24 anni	0,3	0,5	10,1	11,0
<b>Totale 15-24</b>	<b>0,5</b>	<b>1,2</b>	<b>28,6</b>	<b>30,3</b>
25 – 29 anni	0,4	0,6	5,3	6,3
30 – 39 anni	0,5	0,8	9,0	10,3
40 – 49 anni	0,3	0,8	11,3	12,5
50 – 54 anni	0,2	0,4	11,7	12,3
55 – 64 anni	–	0,7	39,9	40,5
<b>Totale 15-64</b>	<b>1,9</b>	<b>4,5</b>	<b>105,7</b>	<b>112,1</b>
65 anni ed oltre	–	–	–	79,6
<b>Totale</b>	<b>1,9</b>	<b>4,5</b>	<b>105,7</b>	<b>191,7</b>

## TAVOLE STATISTICHE – SERIE STORICHE 1993-2002

### Popolazione per condizione e sesso – Maschi e femmine (Anni 1993-2002)

(dati in migliaia)

Condizione	1993	1994	1995	1996	1997
<b>PERSONE APPARTENENTI ALLE FORZE DI LAVORO</b>	<b>194,6</b>	<b>200,2</b>	<b>195,4</b>	<b>195,3</b>	<b>196,1</b>
Occupati	185,1	189,4	184,5	185,2	186,3
In cerca di occupazione	9,4	10,8	10,9	10,1	9,9
– disoccupati	3,1	3,9	4,0	4,2	4,1
– in cerca di prima occupazione	1,2	1,7	0,9	1,7	1,3
– altre persone in cerca di occupazione	5,1	5,3	5,9	4,2	4,4
<b>PERSONE NON APPARTENENTI ALLE FORZE DI LAVORO</b>	<b>249,4</b>	<b>249,5</b>	<b>257,1</b>	<b>255,7</b>	<b>260,0</b>
– Persone in età lavorativa (15-64 anni)	114,1	117,7	122,3	117,6	119,2
– Persone che cercano lavoro non attivamente	3,1	3,0	3,1	3,2	1,9
– Persone che non cercano lavoro ma sono disponibili a lavorare	14,4	14,7	18,5	14,0	14,3
– Persone che hanno affermato di non cercare lavoro non avendo possibilità o interesse a svolgere un'attività lavorativa	96,6	100,0	100,8	100,4	103,0
– Ragazzi fino a 14 anni	66,9	66,0	64,7	63,9	62,0
– Persone di 65 anni ed oltre	68,5	65,7	70,1	74,2	78,9
<b>Popolazione</b>	<b>444,0</b>	<b>449,6</b>	<b>452,4</b>	<b>450,9</b>	<b>456,1</b>

Condizione	1998	1999	2000	2001	2002
<b>PERSONE APPARTENENTI ALLE FORZE DI LAVORO</b>	<b>199,8</b>	<b>207,0</b>	<b>211,1</b>	<b>208,6</b>	<b>207,8</b>
Occupati	191,0	197,9	204,0	201,6	200,8
In cerca di occupazione	8,9	9,0	7,1	7,0	7,0
– disoccupati	3,2	3,0	3,0	2,7	2,6
– in cerca di prima occupazione	1,1	1,1	0,9	0,8	0,8
– altre persone in cerca di occupazione	4,5	5,0	3,3	3,4	3,6
<b>PERSONE NON APPARTENENTI ALLE FORZE DI LAVORO</b>	<b>259,4</b>	<b>255,5</b>	<b>254,6</b>	<b>258,3</b>	<b>263,6</b>
– Persone in età lavorativa (15-64 anni)	116,2	113,2	109,4	111,1	112,1
– Persone che cercano lavoro non attivamente	2,0	1,8	2,2	2,4	1,9
– Persone che non cercano lavoro ma sono disponibili a lavorare	15,4	15,8	13,5	7,8	4,5
– Persone che hanno affermato di non cercare lavoro non avendo possibilità o interesse a svolgere un'attività lavorativa	98,7	95,6	93,7	100,9	105,7
– Ragazzi fino a 14 anni	63,9	65,5	68,8	68,3	71,9
– Persone di 65 anni ed oltre	79,3	76,8	76,4	78,9	79,6
<b>Popolazione</b>	<b>459,2</b>	<b>462,5</b>	<b>465,7</b>	<b>467,0</b>	<b>471,4</b>

## Popolazione per condizione e sesso – Maschi (Anni 1993-2002)

(dati in migliaia)

Condizione	1993	1994	1995	1996	1997
<b>PERSONE APPARTENENTI ALLE FORZE DI LAVORO</b>	<b>121,0</b>	<b>122,5</b>	<b>120,7</b>	<b>121,1</b>	<b>120,3</b>
Occupati	116,8	117,9	116,3	116,9	116,2
In cerca di occupazione	4,2	4,6	4,4	4,3	4,1
– disoccupati	1,5	1,9	1,8	2,0	1,8
– in cerca di prima occupazione	0,5	0,5	0,2	0,7	0,5
– altre persone in cerca di occupazione	2,3	2,2	2,4	1,6	1,8
<b>PERSONE NON APPARTENENTI ALLE FORZE DI LAVORO</b>	<b>95,4</b>	<b>96,8</b>	<b>100,2</b>	<b>99,0</b>	<b>102,6</b>
– Persone in età lavorativa (15-64 anni)	34,6	37,7	39,9	38,2	40,0
– Persone che cercano lavoro non attivamente	1,0	0,9	1,0	1,0	0,7
– Persone che non cercano lavoro ma sono disponibili a lavorare	4,2	4,1	5,7	3,9	4,5
– Persone che hanno affermato di non cercare lavoro non avendo possibilità o interesse a svolgere un'attività lavorativa	29,4	32,8	33,3	33,2	34,8
– Ragazzi fino a 14 anni	35,2	34,0	33,1	32,8	32,3
– Persone di 65 anni ed oltre	25,6	25,0	27,2	28,0	30,3
<b>Popolazione</b>	<b>216,5</b>	<b>219,3</b>	<b>220,9</b>	<b>220,2</b>	<b>222,8</b>

Condizione	1998	1999	2000	2001	2002
<b>PERSONE APPARTENENTI ALLE FORZE DI LAVORO</b>	<b>121,7</b>	<b>124,7</b>	<b>125,5</b>	<b>124,9</b>	<b>123,8</b>
Occupati	117,8	121,1	122,0	122,3	121,3
In cerca di occupazione	3,8	3,7	3,5	2,6	2,5
– disoccupati	1,6	1,3	1,6	1,2	1,0
– in cerca di prima occupazione	0,4	0,4	0,5	0,5	0,5
– altre persone in cerca di occupazione	1,8	2,0	1,4	0,9	1,0
<b>PERSONE NON APPARTENENTI ALLE FORZE DI LAVORO</b>	<b>102,7</b>	<b>101,1</b>	<b>102,0</b>	<b>103,6</b>	<b>106,7</b>
– Persone in età lavorativa (15-64 anni)	40,1	38,9	38,1	38,1	38,3
– Persone che cercano lavoro non attivamente	0,7	0,6	0,9	1,0	0,7
– Persone che non cercano lavoro ma sono disponibili a lavorare	5,3	4,6	3,8	2,4	1,1
– Persone che hanno affermato di non cercare lavoro non avendo possibilità o interesse a svolgere un'attività lavorativa	34,0	33,7	33,4	34,7	36,4
– Ragazzi fino a 14 anni	32,9	33,2	34,9	35,1	37,9
– Persone di 65 anni ed oltre	29,7	29,0	29,1	30,5	30,5
<b>Popolazione</b>	<b>224,4</b>	<b>225,9</b>	<b>227,5</b>	<b>228,5</b>	<b>230,5</b>

## Popolazione per condizione e sesso – Femmine (Anni 1993-2002)

(dati in migliaia)

Condizione	1993	1994	1995	1996	1997
<b>PERSONE APPARTENENTI ALLE FORZE DI LAVORO</b>	<b>73,5</b>	<b>77,7</b>	<b>74,7</b>	<b>74,1</b>	<b>75,9</b>
Occupati	68,3	71,5	68,2	68,3	70,1
In cerca di occupazione	5,2	6,2	6,5	5,8	5,8
– disoccupati	1,7	1,9	2,2	2,2	2,3
– in cerca di prima occupazione	0,7	1,2	0,7	1,1	0,8
– altre persone in cerca di occupazione	2,8	3,1	3,5	2,6	2,7
<b>PERSONE NON APPARTENENTI ALLE FORZE DI LAVORO</b>	<b>154,0</b>	<b>152,7</b>	<b>156,8</b>	<b>156,6</b>	<b>157,4</b>
– Persone in età lavorativa (15-64 anni)	79,5	79,9	82,4	79,4	79,2
– Persone che cercano lavoro non attivamente	2,1	2,1	2,2	2,1	1,2
– Persone che non cercano lavoro ma sono disponibili a lavorare	10,3	10,6	12,8	10,1	9,8
– Persone che hanno affermato di non cercare lavoro non avendo possibilità o interesse a svolgere un'attività lavorativa	67,1	67,2	67,5	67,1	68,1
– Ragazzi fino a 14 anni	31,6	32,0	31,6	31,1	29,7
– Persone di 65 anni ed oltre	42,8	40,8	42,8	46,2	48,6
<b>Popolazione</b>	<b>227,5</b>	<b>230,4</b>	<b>231,5</b>	<b>230,8</b>	<b>233,3</b>

Condizione	1998	1999	2000	2001	2002
<b>PERSONE APPARTENENTI ALLE FORZE DI LAVORO</b>	<b>78,2</b>	<b>82,2</b>	<b>85,6</b>	<b>83,7</b>	<b>84,0</b>
Occupati	73,1	76,8	82,0	79,4	79,5
In cerca di occupazione	5,0	5,4	3,6	4,4	4,5
– disoccupati	1,7	1,7	1,4	1,5	1,7
– in cerca di prima occupazione	0,6	0,7	0,3	0,4	0,3
– altre persone in cerca di occupazione	2,8	3,0	1,8	2,5	2,6
<b>PERSONE NON APPARTENENTI ALLE FORZE DI LAVORO</b>	<b>156,7</b>	<b>154,4</b>	<b>152,5</b>	<b>154,7</b>	<b>156,9</b>
– Persone in età lavorativa (15-64 anni)	76,1	74,3	71,3	73,1	73,8
– Persone che cercano lavoro non attivamente	1,4	1,2	1,3	1,4	1,2
– Persone che non cercano lavoro ma sono disponibili a lavorare	10,1	11,2	9,7	5,4	3,3
– Persone che hanno affermato di non cercare lavoro non avendo possibilità o interesse a svolgere un'attività lavorativa	64,7	61,9	60,3	66,3	69,3
– Ragazzi fino a 14 anni	31,0	32,2	33,9	33,3	34,0
– Persone di 65 anni ed oltre	49,6	47,9	47,3	48,4	49,1
<b>Popolazione</b>	<b>234,8</b>	<b>236,6</b>	<b>238,1</b>	<b>238,5</b>	<b>240,9</b>

## Tassi di attività per sesso e classe di età – Trentino (Anni 1993-2002)

Classi età	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002
<b>Maschi</b>										
15 – 24 anni	52,3	51,1	49,2	50,6	53,5	50,2	45,0	48,1	48,0	45,2
25 – 34 anni	95,1	93,8	91,9	93,8	92,4	91,3	93,0	93,6	92,7	93,1
35 – 54 anni	92,3	90,9	89,8	91,1	89,9	90,6	93,1	93,4	93,5	93,5
55 – 64 anni	42,5	42,9	41,2	39,0	34,4	35,9	38,0	35,6	36,4	38,8
<b>Totale 15-64</b>	<b>77,5</b>	<b>76,2</b>	<b>74,8</b>	<b>75,7</b>	<b>74,8</b>	<b>75,0</b>	<b>75,9</b>	<b>76,4</b>	<b>76,3</b>	<b>76,1</b>
65 anni ed oltre	6,2	5,6	7,2	6,0	5,0	5,4	6,1	7,0	6,5	5,4
<b>Totale</b>	<b>66,8</b>	<b>66,1</b>	<b>64,2</b>	<b>64,7</b>	<b>63,1</b>	<b>63,5</b>	<b>64,7</b>	<b>65,1</b>	<b>64,6</b>	<b>64,3</b>
<b>Femmine</b>										
15 – 24 anni	47,6	47,1	44,9	47,1	47,0	42,0	38,6	39,6	36,2	34,3
25 – 34 anni	70,4	76,1	72,9	72,6	76,8	77,4	75,6	77,0	75,1	75,4
35 – 54 anni	49,3	50,3	48,7	50,3	50,4	54,7	59,4	62,3	62,2	63,0
55 – 64 anni	12,1	11,2	12,5	11,7	9,8	12,4	14,5	16,2	18,4	16,1
<b>Totale 15-64</b>	<b>47,9</b>	<b>49,1</b>	<b>47,4</b>	<b>48,2</b>	<b>48,8</b>	<b>50,5</b>	<b>52,3</b>	<b>54,3</b>	<b>53,2</b>	<b>53,0</b>
65 anni ed oltre	1,4	1,1	1,2	0,9	0,9	1,0	1,8	1,7	0,2	1,3
<b>Totale</b>	<b>37,5</b>	<b>39,1</b>	<b>37,4</b>	<b>37,1</b>	<b>37,3</b>	<b>38,3</b>	<b>40,2</b>	<b>41,9</b>	<b>40,8</b>	<b>40,6</b>
<b>Maschi e Femmine</b>										
15 – 24 anni	50,1	49,1	47,1	48,9	50,3	46,2	41,9	43,9	42,5	39,9
25 – 34 anni	82,9	85,2	82,6	83,7	84,9	84,6	84,5	85,3	84,0	84,2
35 – 54 anni	71,1	70,8	69,6	71,0	70,4	73,2	76,6	78,2	78,2	78,5
55 – 64 anni	26,3	26,5	25,9	25,0	21,7	23,9	26,4	26,0	27,1	27,4
<b>Totale 15-64</b>	<b>62,8</b>	<b>62,7</b>	<b>61,2</b>	<b>62,2</b>	<b>62,0</b>	<b>63,0</b>	<b>64,3</b>	<b>65,5</b>	<b>64,9</b>	<b>64,7</b>
65 anni ed oltre	3,2	2,9	3,6	2,9	2,5	2,7	3,5	3,8	3,6	2,9
<b>Totale</b>	<b>48,8</b>	<b>52,2</b>	<b>50,4</b>	<b>50,5</b>	<b>49,8</b>	<b>50,5</b>	<b>52,1</b>	<b>53,2</b>	<b>52,3</b>	<b>52,0</b>



## Tassi di occupazione per sesso e classe di età – Trentino (Anni 1993-2002)

Classi età	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002
<b>Maschi</b>										
15 – 24 anni	47,4	45,4	45,2	45,5	48,6	45,9	41,6	44,7	45,5	43,0
25 – 34 anni	91,8	90,0	87,4	90,0	89,3	87,9	90,0	90,6	90,1	90,3
35 – 54 anni	90,5	89,0	87,9	89,4	88,1	89,2	91,1	91,8	92,5	92,4
55 – 64 anni	41,3	42,4	40,5	38,3	33,4	34,9	37,1	34,5	35,2	38,2
<b>Totale 15-64</b>	<b>74,8</b>	<b>73,3</b>	<b>72,0</b>	<b>73,0</b>	<b>72,2</b>	<b>72,6</b>	<b>73,7</b>	<b>74,2</b>	<b>74,7</b>	<b>74,6</b>
65 anni ed oltre	6,1	5,6	7,2	6,0	4,9	5,3	6,1	6,9	6,5	5,3
<b>Totale</b>	<b>64,5</b>	<b>63,6</b>	<b>61,9</b>	<b>62,4</b>	<b>61,0</b>	<b>61,6</b>	<b>62,8</b>	<b>63,3</b>	<b>63,2</b>	<b>63,0</b>
<b>Femmine</b>										
15 – 24 anni	41,0	38,7	36,8	39,5	38,2	36,9	34,7	35,5	30,1	30,6
25 – 34 anni	65,6	70,5	67,4	66,9	71,9	72,3	68,9	73,2	71,5	71,0
35 – 54 anni	47,3	48,0	45,8	47,8	48,1	52,0	56,8	60,8	59,9	60,2
55 – 64 anni	11,4	11,0	12,0	11,6	9,5	12,3	14,1	15,6	18,1	15,9
<b>Totale 15-64</b>	<b>44,5</b>	<b>45,2</b>	<b>43,2</b>	<b>44,4</b>	<b>45,1</b>	<b>47,2</b>	<b>48,8</b>	<b>52,0</b>	<b>50,4</b>	<b>50,2</b>
65 anni ed oltre	1,3	1,1	1,2	0,9	0,9	0,9	1,7	1,6	1,5	1,3
<b>Totale</b>	<b>34,9</b>	<b>36,0</b>	<b>34,1</b>	<b>34,2</b>	<b>34,4</b>	<b>35,9</b>	<b>37,6</b>	<b>40,2</b>	<b>38,7</b>	<b>38,4</b>
<b>Maschi e Femmine</b>										
15 – 24 anni	44,3	42,1	41,1	42,5	43,5	41,5	38,2	40,2	38,2	37,0
25 – 34 anni	78,9	80,5	77,6	79,0	80,9	80,4	79,7	82,0	80,9	80,6
35 – 54 anni	69,2	68,7	67,2	68,9	68,3	71,1	74,4	76,7	76,6	76,6
55 – 64 anni	25,4	26,1	25,4	24,5	21,1	23,3	25,7	25,1	26,4	27,0
<b>Totale 15-64</b>	<b>59,7</b>	<b>59,3</b>	<b>57,7</b>	<b>58,9</b>	<b>58,8</b>	<b>60,2</b>	<b>61,5</b>	<b>63,3</b>	<b>62,7</b>	<b>62,5</b>
65 anni ed oltre	3,1	2,9	3,6	2,9	2,5	2,6	3,4	3,7	3,5	2,9
<b>Totale</b>	<b>50,6</b>	<b>49,4</b>	<b>47,6</b>	<b>47,8</b>	<b>47,3</b>	<b>48,3</b>	<b>49,9</b>	<b>51,4</b>	<b>50,6</b>	<b>50,3</b>

## Tassi di disoccupazione per sesso e classe di età – Trentino (Anni 1993-2002)

Classi età	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002
<b>Maschi</b>										
15 – 24 anni	9,5	11,2	8,2	10,1	9,0	8,6	7,6	7,1	5,4	4,8
25 – 34 anni	3,4	4,1	4,9	4,1	3,3	3,7	3,2	3,2	2,9	3,0
35 – 54 anni	2,0	2,1	2,1	1,9	2,1	1,6	2,1	1,8	1,0	1,1
55 – 64 anni	2,6	1,1	1,8	1,8	2,9	2,8	2,3	3,0	3,2	1,5
<b>Totale 15-64</b>	<b>3,5</b>	<b>3,8</b>	<b>3,7</b>	<b>3,6</b>	<b>3,4</b>	<b>3,2</b>	<b>3,0</b>	<b>2,8</b>	<b>2,1</b>	<b>2,0</b>
65 anni ed oltre	1,7	0,0	0,0	0,0	1,6	1,8	0,0	1,5	0,0	1,3
<b>Totale</b>	<b>3,5</b>	<b>3,8</b>	<b>3,6</b>	<b>3,5</b>	<b>3,4</b>	<b>3,1</b>	<b>2,9</b>	<b>2,8</b>	<b>2,1</b>	<b>2,0</b>
<b>Femmine</b>										
15 – 24 anni	13,9	17,7	17,9	16,2	18,8	12,2	10,2	10,4	17,1	10,7
25 – 34 anni	6,8	7,4	7,6	7,8	6,5	6,5	8,8	4,9	4,8	5,9
35 – 54 anni	4,2	4,5	6,1	5,0	4,5	5,0	4,3	2,3	3,6	4,5
55 – 64 anni	5,4	1,8	3,5	1,2	3,2	1,0	3,3	4,3	1,9	1,2
<b>Totale 15-64</b>	<b>7,1</b>	<b>8,0</b>	<b>8,7</b>	<b>7,9</b>	<b>7,7</b>	<b>6,6</b>	<b>6,6</b>	<b>4,2</b>	<b>5,2</b>	<b>5,4</b>
65 anni ed oltre	8,5	0,0	0,0	0,0	0,0	6,5	3,4	3,2	4,4	0,0
<b>Totale</b>	<b>7,1</b>	<b>8,0</b>	<b>8,6</b>	<b>7,9</b>	<b>7,6</b>	<b>6,5</b>	<b>6,5</b>	<b>4,2</b>	<b>5,2</b>	<b>5,3</b>
<b>Maschi e Femmine</b>										
15 – 24 anni	11,5	14,3	12,8	13,0	13,5	10,2	8,8	8,5	10,1	7,3
25 – 34 anni	4,9	5,5	6,1	5,6	4,7	5,0	5,6	4,0	3,7	4,3
35 – 54 anni	2,8	2,9	3,4	3,0	2,9	2,8	2,9	2,0	2,0	2,4
55 – 64 anni	3,3	1,3	2,2	1,7	3,0	2,3	2,6	3,4	2,7	1,4
<b>Totale 15-64</b>	<b>4,9</b>	<b>5,5</b>	<b>5,6</b>	<b>5,2</b>	<b>5,1</b>	<b>4,5</b>	<b>4,4</b>	<b>3,4</b>	<b>3,4</b>	<b>3,4</b>
65 anni ed oltre	3,5	0,0	0,0	0,0	1,3	2,8	1,1	2,0	1,2	0,9
<b>Totale</b>	<b>4,9</b>	<b>5,4</b>	<b>5,6</b>	<b>5,2</b>	<b>5,0</b>	<b>4,4</b>	<b>4,4</b>	<b>3,4</b>	<b>3,3</b>	<b>3,4</b>

## Tassi di attività per sesso e classe di età – Nord Est (Anni 1993-2002)

Classi età	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002
<b>Maschi</b>										
15 – 24 anni	49,1	49,0	49,2	48,9	50,5	50,8	48,3	48,4	48,0	46,7
25 – 34 anni	92,9	92,5	92,2	91,9	91,9	91,5	92,1	92,0	91,7	92,4
35 – 54 anni	92,8	92,6	91,7	91,6	91,6	92,1	92,7	93,2	93,9	93,9
55 – 64 anni	46,9	44,8	42,0	40,8	38,8	37,6	38,8	38,9	37,5	38,2
<b>Totale 15-64</b>	<b>76,2</b>	<b>75,9</b>	<b>75,2</b>	<b>75,0</b>	<b>75,2</b>	<b>75,4</b>	<b>75,8</b>	<b>76,4</b>	<b>76,7</b>	<b>76,9</b>
65 anni ed oltre	7,7	7,2	7,2	7,3	7,4	7,1	7,3	7,1	7,2	7,4
<b>Totale</b>	<b>64,9</b>	<b>64,3</b>	<b>63,6</b>	<b>63,2</b>	<b>63,2</b>	<b>63,1</b>	<b>63,3</b>	<b>63,6</b>	<b>63,6</b>	<b>63,7</b>
<b>Femmine</b>										
15 – 24 anni	48,4	46,9	46,2	46,4	46,5	44,7	44,5	44,7	41,9	40,2
25 – 34 anni	73,0	72,2	74,3	75,2	76,0	76,4	76,7	77,5	79,1	79,8
35 – 54 anni	53,3	54,6	55,3	57,0	58,8	59,8	61,8	64,2	66,0	67,1
55 – 64 anni	13,5	13,1	13,3	15,1	15,6	16,3	16,4	16,6	16,9	18,5
<b>Totale 15-64</b>	<b>49,5</b>	<b>49,5</b>	<b>50,2</b>	<b>51,5</b>	<b>52,6</b>	<b>53,0</b>	<b>54,0</b>	<b>55,3</b>	<b>56,3</b>	<b>57,0</b>
65 anni ed oltre	2,0	1,7	1,5	1,8	1,9	1,7	2,1	1,7	1,8	1,7
<b>Totale</b>	<b>38,5</b>	<b>38,2</b>	<b>38,6</b>	<b>39,4</b>	<b>40,1</b>	<b>40,2</b>	<b>40,9</b>	<b>41,7</b>	<b>42,3</b>	<b>42,7</b>
<b>Maschi e Femmine</b>										
15 – 24 anni	48,7	48,0	47,7	47,7	48,5	47,8	46,4	46,6	45,0	43,5
25 – 34 anni	83,2	82,6	83,5	83,7	84,1	84,1	84,5	84,9	85,5	86,2
35 – 54 anni	73,1	73,7	73,6	74,4	75,3	76,2	77,4	78,9	80,2	80,7
55 – 64 anni	29,5	28,4	27,1	27,5	26,9	26,7	27,3	27,5	27,0	28,1
<b>Totale 15-64</b>	<b>62,9</b>	<b>62,7</b>	<b>62,7</b>	<b>63,3</b>	<b>63,9</b>	<b>64,3</b>	<b>65,0</b>	<b>66,0</b>	<b>66,6</b>	<b>67,0</b>
65 anni ed oltre	4,3	3,9	3,8	4,0	4,1	3,9	4,2	3,9	4,0	4,0
<b>Totale</b>	<b>51,2</b>	<b>50,8</b>	<b>50,6</b>	<b>50,9</b>	<b>51,2</b>	<b>51,3</b>	<b>51,7</b>	<b>52,3</b>	<b>52,6</b>	<b>52,9</b>

## Tassi di occupazione per sesso e classe di età – Nord Est (Anni 1993-2002)

Classi età	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002
<b>Maschi</b>										
15 – 24 anni	43,0	42,4	43,7	43,9	45,6	46,2	44,0	44,7	44,6	43,7
25 – 34 anni	89,5	88,6	88,5	88,6	88,4	88,1	88,8	89,2	89,1	89,8
35 – 54 anni	91,3	90,7	90,1	90,1	89,9	90,6	91,4	92,0	92,7	92,8
55 – 64 anni	46,0	43,9	41,3	39,9	37,9	36,7	38,1	38,3	36,7	37,4
<b>Totale 15-64</b>	<b>73,4</b>	<b>72,7</b>	<b>72,5</b>	<b>72,5</b>	<b>72,7</b>	<b>73,0</b>	<b>73,7</b>	<b>74,5</b>	<b>74,9</b>	<b>75,1</b>
65 anni ed oltre	7,5	7,2	7,1	7,3	7,3	7,1	7,2	7,1	7,2	7,3
<b>Totale</b>	<b>62,6</b>	<b>61,7</b>	<b>61,3</b>	<b>61,1</b>	<b>61,1</b>	<b>61,2</b>	<b>61,6</b>	<b>62,1</b>	<b>62,2</b>	<b>62,3</b>
<b>Femmine</b>										
15 – 24 anni	38,8	37,5	37,0	37,4	38,8	37,1	38,0	39,0	36,9	36,2
25 – 34 anni	66,6	65,5	67,2	68,6	69,4	69,6	70,4	72,5	74,4	75,6
35 – 54 anni	50,9	51,7	52,4	53,9	55,4	56,8	58,8	61,5	63,4	64,5
55 – 64 anni	13,1	12,8	12,8	14,6	14,9	15,6	15,8	16,2	16,4	17,8
<b>Totale 15-64</b>	<b>45,1</b>	<b>45,0</b>	<b>45,6</b>	<b>47,0</b>	<b>48,0</b>	<b>48,8</b>	<b>50,1</b>	<b>52,1</b>	<b>53,2</b>	<b>54,2</b>
65 anni ed oltre	1,9	1,6	1,5	1,8	1,8	1,7	2,1	1,6	1,8	1,6
<b>Totale</b>	<b>35,1</b>	<b>34,8</b>	<b>35,1</b>	<b>36,0</b>	<b>36,7</b>	<b>37,1</b>	<b>38,0</b>	<b>39,3</b>	<b>40,1</b>	<b>40,6</b>
<b>Maschi e Femmine</b>										
15 – 24 anni	40,9	40,0	40,4	40,7	41,9	41,7	41,0	41,9	40,8	40,0
25 – 34 anni	78,3	77,4	78,1	78,8	79,2	79,1	79,8	81,1	81,9	82,8
35 – 54 anni	71,2	71,3	71,4	72,1	72,8	73,9	75,3	77,0	78,3	78,9
55 – 64 anni	28,8	27,8	26,6	26,8	26,1	25,9	26,7	27,0	26,3	27,4
<b>Totale 15-64</b>	<b>59,3</b>	<b>58,9</b>	<b>59,1</b>	<b>59,8</b>	<b>60,4</b>	<b>61,0</b>	<b>62,0</b>	<b>63,4</b>	<b>64,1</b>	<b>64,8</b>
65 anni ed oltre	4,1	3,8	3,7	4,0	4,0	3,8	4,1	3,8	4,0	3,9
<b>Totale</b>	<b>48,3</b>	<b>47,7</b>	<b>47,7</b>	<b>48,1</b>	<b>48,4</b>	<b>48,7</b>	<b>49,4</b>	<b>50,3</b>	<b>50,7</b>	<b>51,1</b>

## Tassi di disoccupazione per sesso e classe di età – Nord Est (Anni 1993-2002)

Classi età	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002
<b>Maschi</b>										
15 – 24 anni	12,4	13,5	11,1	10,1	9,7	9,1	8,9	7,6	7,2	6,4
25 – 34 anni	3,6	4,2	4,1	3,6	3,8	3,7	3,5	3,1	2,9	2,8
35 – 54 anni	1,5	2,1	1,8	1,7	1,8	1,6	1,3	1,2	1,2	1,2
55 – 64 anni	2,1	2,2	1,5	2,2	2,2	2,4	1,9	1,6	2,2	2,2
<b>Totale 15-64</b>	<b>3,6</b>	<b>4,2</b>	<b>3,6</b>	<b>3,3</b>	<b>3,3</b>	<b>3,2</b>	<b>2,8</b>	<b>2,4</b>	<b>2,4</b>	<b>2,2</b>
65 anni ed oltre	2,5	0,9	1,1	0,4	0,8	0,4	0,8	0,4	0,4	0,8
<b>Totale</b>	<b>3,6</b>	<b>4,1</b>	<b>3,6</b>	<b>3,2</b>	<b>3,3</b>	<b>3,1</b>	<b>2,8</b>	<b>2,4</b>	<b>2,3</b>	<b>2,2</b>
<b>Femmine</b>										
15 – 24 anni	19,7	20,1	19,9	19,5	18,3	16,9	14,6	12,9	11,9	9,9
25 – 34 anni	8,8	9,2	9,6	8,7	8,7	8,8	8,2	6,4	5,9	5,4
35 – 54 anni	4,6	5,2	5,2	5,4	5,8	5,2	4,9	4,2	3,9	3,7
55 – 64 anni	3,0	1,9	3,7	3,4	4,9	4,0	3,5	2,7	3,0	3,7
<b>Totale 15-64</b>	<b>8,8</b>	<b>9,1</b>	<b>9,1</b>	<b>8,7</b>	<b>8,6</b>	<b>8,0</b>	<b>7,2</b>	<b>5,9</b>	<b>5,4</b>	<b>4,9</b>
65 anni ed oltre	6,5	3,0	3,7	3,6	5,1	1,8	2,1	4,6	2,6	5,8
<b>Totale</b>	<b>8,8</b>	<b>9,0</b>	<b>9,1</b>	<b>8,6</b>	<b>8,6</b>	<b>7,9</b>	<b>7,1</b>	<b>5,9</b>	<b>5,4</b>	<b>4,9</b>
<b>Maschi e Femmine</b>										
15 – 24 anni	16,0	16,7	15,3	14,6	13,7	12,7	11,6	10,1	9,3	8,0
25 – 34 anni	5,9	6,4	6,5	5,8	5,9	6,0	5,6	4,6	4,3	4,0
35 – 54 anni	2,6	3,2	3,1	3,1	3,3	3,0	2,7	2,4	2,3	2,3
55 – 64 anni	2,3	2,1	2,1	2,6	3,0	2,9	2,4	1,9	2,5	2,7
<b>Totale 15-64</b>	<b>5,7</b>	<b>6,1</b>	<b>5,8</b>	<b>5,5</b>	<b>5,5</b>	<b>5,1</b>	<b>4,6</b>	<b>3,9</b>	<b>3,6</b>	<b>3,3</b>
65 anni ed oltre	3,7	1,4	1,7	1,3	2,0	0,8	1,2	1,5	1,0	2,0
<b>Totale</b>	<b>5,6</b>	<b>6,0</b>	<b>5,7</b>	<b>5,4</b>	<b>5,4</b>	<b>5,1</b>	<b>4,6</b>	<b>3,8</b>	<b>3,6</b>	<b>3,3</b>

## Tassi di attività per sesso e classe di età – Italia (Anni 1993-2002)

Classi età	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002
<b>Maschi</b>										
15 – 24 anni	43,5	42,3	41,6	41,2	41,2	42,0	41,0	41,0	39,4	39,0
25 – 34 anni	88,8	87,9	87,7	87,3	87,2	87,0	87,1	87,1	86,9	87,6
35 – 54 anni	92,8	92,2	91,5	91,6	91,4	91,9	92,2	92,4	92,6	92,8
55 – 64 anni	49,6	48,1	46,5	45,9	44,0	43,5	43,2	42,7	42,3	43,0
<b>Totale 15-64</b>	<b>73,8</b>	<b>73,1</b>	<b>72,5</b>	<b>72,5</b>	<b>72,4</b>	<b>72,9</b>	<b>73,2</b>	<b>73,6</b>	<b>73,6</b>	<b>74,0</b>
65 anni ed oltre	7,1	6,6	6,4	6,3	6,8	6,3	5,9	5,8	6,0	6,2
<b>Totale</b>	<b>63,5</b>	<b>62,6</b>	<b>61,9</b>	<b>61,6</b>	<b>61,4</b>	<b>61,5</b>	<b>61,5</b>	<b>61,6</b>	<b>61,5</b>	<b>61,7</b>
<b>Femmine</b>										
15 – 24 anni	35,8	34,4	34,1	33,7	33,6	33,9	34,0	34,3	32,6	31,0
25 – 34 anni	58,4	58,6	59,3	59,9	60,4	61,6	62,3	63,0	64,1	65,2
35 – 54 anni	48,4	49,0	49,8	50,7	51,2	52,7	54,1	55,1	56,7	57,7
55 – 64 anni	14,5	14,2	14,1	15,2	15,5	15,7	15,8	16,1	16,9	18,1
<b>Totale 15-64</b>	<b>41,9</b>	<b>41,9</b>	<b>42,3</b>	<b>43,0</b>	<b>43,5</b>	<b>44,6</b>	<b>45,5</b>	<b>46,3</b>	<b>47,3</b>	<b>47,9</b>
65 anni ed oltre	2,0	1,8	1,8	1,8	2,0	1,7	1,7	1,8	1,6	1,6
<b>Totale</b>	<b>33,5</b>	<b>33,3</b>	<b>33,5</b>	<b>33,9</b>	<b>34,1</b>	<b>34,8</b>	<b>35,3</b>	<b>35,8</b>	<b>36,4</b>	<b>36,8</b>
<b>Maschi e Femmine</b>										
15 – 24 anni	39,7	38,4	37,9	37,5	37,4	38,0	37,5	37,7	36,0	35,0
25 – 34 anni	73,8	73,3	73,6	73,7	73,9	74,4	74,8	75,2	75,6	76,5
35 – 54 anni	70,5	70,5	70,6	71,1	71,2	72,3	73,1	73,7	74,7	75,3
55 – 64 anni	31,2	30,4	29,6	29,9	29,2	29,0	29,0	29,0	29,2	30,2
<b>Totale 15-64</b>	<b>57,8</b>	<b>57,4</b>	<b>57,4</b>	<b>57,7</b>	<b>57,9</b>	<b>58,7</b>	<b>59,3</b>	<b>59,9</b>	<b>60,4</b>	<b>61,0</b>
65 anni ed oltre	4,1	3,7	3,7	3,8	4,0	3,8	3,4	3,3	3,4	3,5
<b>Totale</b>	<b>47,9</b>	<b>47,4</b>	<b>47,1</b>	<b>47,2</b>	<b>47,2</b>	<b>47,6</b>	<b>47,9</b>	<b>48,2</b>	<b>48,5</b>	<b>48,8</b>

## Tassi di occupazione per sesso e classe di età – Italia (Anni 1993-2002)

Classi età	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002
<b>Maschi</b>										
15 – 24 anni	31,9	30,0	29,1	28,9	29,0	29,5	29,0	29,6	29,5	29,6
25 – 34 anni	81,2	78,9	78,2	77,5	77,1	77,0	77,2	77,7	78,5	79,5
35 – 54 anni	90,0	88,8	87,9	87,9	87,6	87,9	88,3	88,8	89,2	89,4
55 – 64 anni	48,2	46,5	44,7	44,0	42,1	41,4	41,0	40,9	40,4	41,3
<b>Totale 15-64</b>	<b>68,2</b>	<b>66,7</b>	<b>65,9</b>	<b>65,9</b>	<b>65,8</b>	<b>66,2</b>	<b>66,7</b>	<b>67,5</b>	<b>68,1</b>	<b>68,8</b>
65 anni ed oltre	6,8	6,5	6,3	6,2	6,7	6,2	5,8	5,8	6,0	6,1
<b>Totale</b>	<b>58,7</b>	<b>57,2</b>	<b>56,3</b>	<b>56,0</b>	<b>55,8</b>	<b>55,9</b>	<b>56,1</b>	<b>56,6</b>	<b>56,9</b>	<b>57,4</b>
<b>Femmine</b>										
15 – 24 anni	23,2	21,8	20,9	20,4	20,3	20,7	21,3	22,1	21,0	21,3
25 – 34 anni	49,1	48,2	48,2	48,8	48,9	49,7	50,5	52,0	53,7	55,2
35 – 54 anni	45,1	45,2	45,7	46,4	46,8	47,8	49,1	50,4	52,3	53,4
55 – 64 anni	14,1	13,7	13,5	14,5	14,8	15,0	15,0	15,3	16,2	17,3
<b>Totale 15-64</b>	<b>35,8</b>	<b>35,4</b>	<b>35,4</b>	<b>36,0</b>	<b>36,4</b>	<b>37,3</b>	<b>38,3</b>	<b>39,6</b>	<b>41,1</b>	<b>42,0</b>
65 anni ed oltre	1,9	1,7	1,7	1,7	1,8	1,6	1,6	1,5	1,5	1,5
<b>Totale</b>	<b>28,6</b>	<b>28,2</b>	<b>28,1</b>	<b>28,4</b>	<b>28,6</b>	<b>29,1</b>	<b>29,8</b>	<b>30,6</b>	<b>31,7</b>	<b>32,3</b>
<b>Maschi e Femmine</b>										
15 – 24 anni	27,6	26,0	25,1	24,7	24,7	25,2	25,2	26,0	25,9	25,5
25 – 34 anni	65,2	63,7	63,3	63,3	63,1	63,5	64,0	65,0	66,2	67,5
35 – 54 anni	67,4	66,9	66,7	67,1	67,1	67,8	68,7	69,6	70,7	71,4
55 – 64 anni	30,4	29,4	28,5	28,7	28,0	27,7	27,6	27,7	28,0	28,9
<b>Totale 15-64</b>	<b>51,9</b>	<b>51,0</b>	<b>50,6</b>	<b>50,9</b>	<b>51,0</b>	<b>51,7</b>	<b>52,5</b>	<b>53,5</b>	<b>54,6</b>	<b>55,4</b>
65 anni ed oltre	3,9	3,6	3,6	3,5	3,8	3,5	3,4	3,2	3,3	3,4
<b>Totale</b>	<b>43,1</b>	<b>42,1</b>	<b>41,6</b>	<b>41,7</b>	<b>41,7</b>	<b>42,0</b>	<b>42,4</b>	<b>43,1</b>	<b>43,8</b>	<b>44,4</b>

## Tassi di disoccupazione per sesso e classe di età – Italia (Anni 1993-2002)

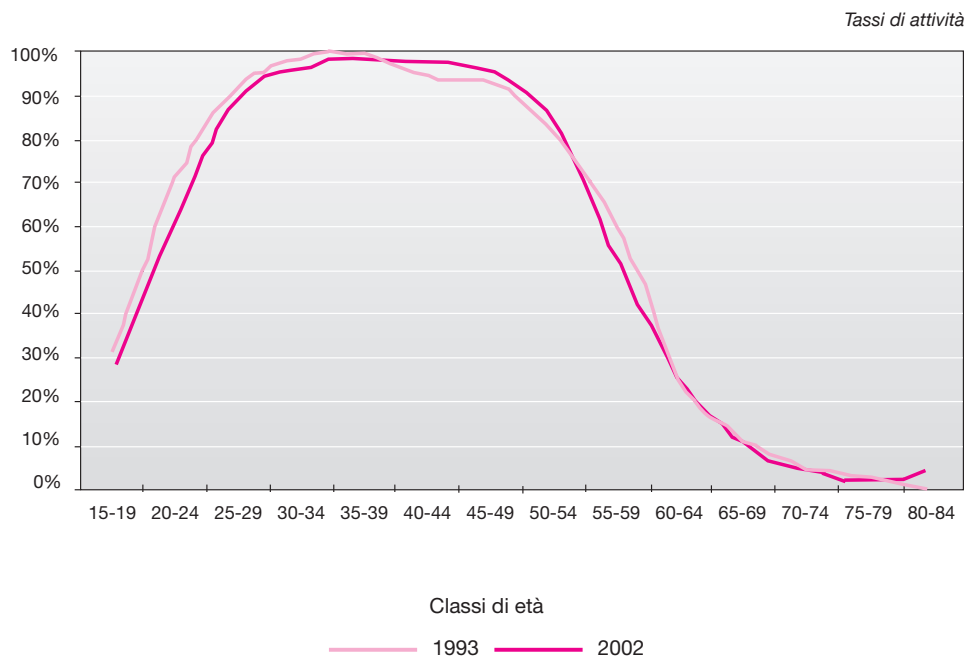
Classi età	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002
<b>Maschi</b>										
15 – 24 anni	26,6	29,1	29,9	29,8	29,6	29,8	29,2	27,6	25,0	24,0
25 – 34 anni	8,7	10,2	10,9	11,3	11,7	11,5	11,3	10,8	9,8	9,3
35 – 54 anni	3,0	3,7	4,0	4,1	4,1	4,4	4,2	3,9	3,7	3,7
55 – 64 anni	2,7	3,4	3,8	4,0	4,3	4,7	4,6	4,4	4,4	4,0
<b>Totale 15-64</b>	<b>7,6</b>	<b>8,7</b>	<b>9,1</b>	<b>9,1</b>	<b>9,2</b>	<b>9,3</b>	<b>8,9</b>	<b>8,3</b>	<b>7,5</b>	<b>7,1</b>
65 anni ed oltre	3,7	1,6	1,7	1,4	2,0	1,6	1,5	1,1	1,2	1,6
<b>Totale</b>	<b>7,5</b>	<b>8,6</b>	<b>9,0</b>	<b>9,0</b>	<b>9,0</b>	<b>9,1</b>	<b>8,8</b>	<b>8,1</b>	<b>7,3</b>	<b>7,0</b>
<b>Femmine</b>										
15 – 24 anni	35,3	36,5	38,7	39,5	39,6	39,0	37,4	35,4	32,2	31,4
25 – 34 anni	16,0	17,6	18,6	18,6	19,1	19,4	19,0	17,5	16,2	15,4
35 – 54 anni	6,9	7,8	8,3	8,4	8,7	9,3	9,1	8,6	7,9	7,5
55 – 64 anni	2,9	3,3	4,3	4,4	4,3	4,5	5,3	4,7	4,1	4,4
<b>Totale 15-64</b>	<b>14,6</b>	<b>15,5</b>	<b>16,3</b>	<b>16,2</b>	<b>16,3</b>	<b>16,4</b>	<b>15,8</b>	<b>14,6</b>	<b>13,1</b>	<b>12,3</b>
65 anni ed oltre	8,4	4,7	6,5	6,2	8,8	5,2	5,2	6,2	4,9	6,0
<b>Totale</b>	<b>14,6</b>	<b>15,4</b>	<b>16,2</b>	<b>16,1</b>	<b>16,2</b>	<b>16,3</b>	<b>15,7</b>	<b>14,5</b>	<b>13,0</b>	<b>12,2</b>
<b>Maschi e Femmine</b>										
15 – 24 anni	30,4	32,4	33,8	34,1	34,0	33,8	32,9	31,1	28,2	27,2
25 – 34 anni	11,6	13,1	14,0	14,2	14,7	14,8	14,5	13,6	12,5	11,9
35 – 54 anni	4,3	5,1	5,6	5,7	5,8	6,2	6,0	5,6	5,3	5,1
55 – 64 anni	2,8	3,4	4,0	4,1	4,3	4,6	4,8	4,5	4,3	4,1
<b>Totale 15-64</b>	<b>10,2</b>	<b>11,2</b>	<b>11,8</b>	<b>11,8</b>	<b>11,9</b>	<b>12,0</b>	<b>11,6</b>	<b>10,7</b>	<b>9,6</b>	<b>9,1</b>
65 anni ed oltre	5,1	2,5	3,1	2,8	4,0	2,6	2,6	2,5	2,2	2,7
<b>Totale</b>	<b>10,1</b>	<b>11,1</b>	<b>11,6</b>	<b>11,6</b>	<b>11,7</b>	<b>11,8</b>	<b>11,4</b>	<b>10,6</b>	<b>9,5</b>	<b>9,0</b>



# FIGURE

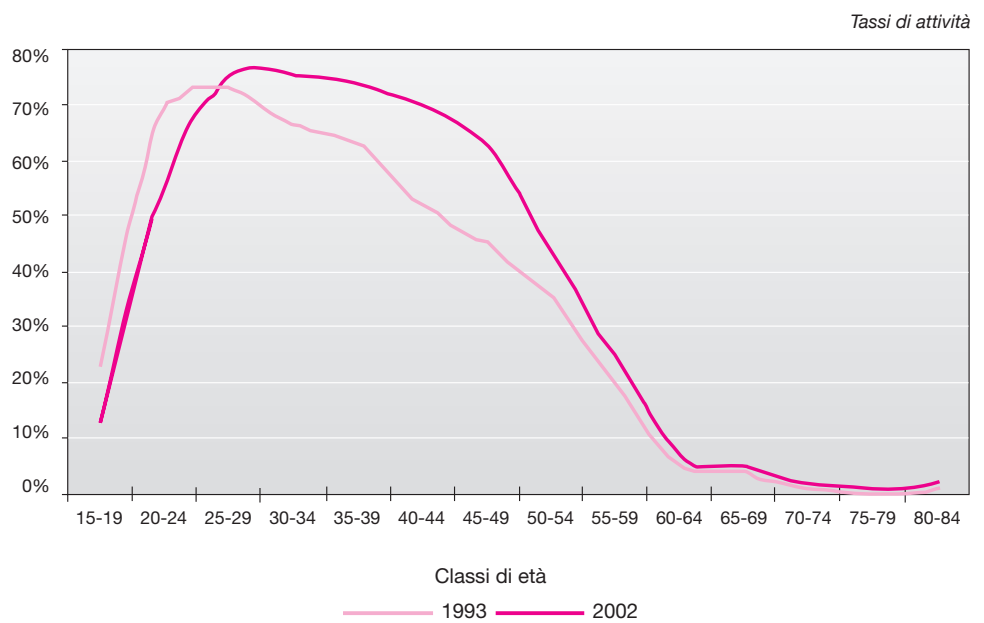
## FIGURA 1

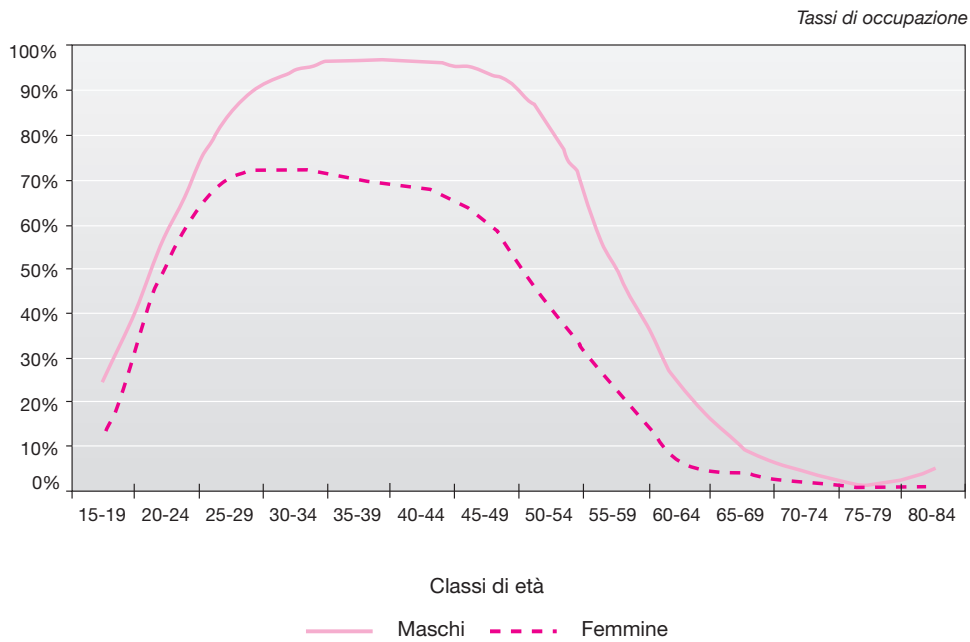
La partecipazione maschile al lavoro



## FIGURA 2

La partecipazione femminile al lavoro





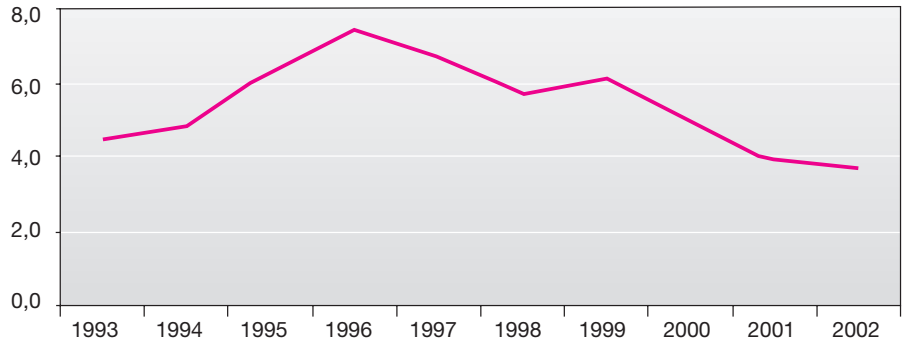
**FIGURA 3**  
**Livelli di occupazione per sesso e classe di età nel 2002**



**FIGURA 4**  
**Evoluzione della struttura dell'occupazione per settore di attività economica**

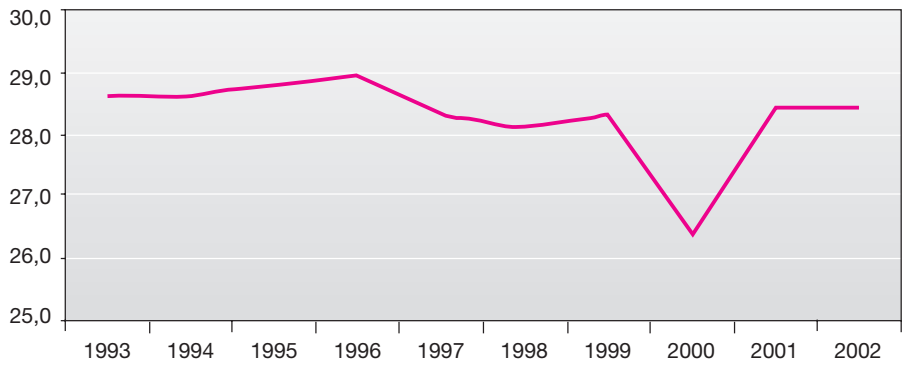
**Agricoltura**

(valori percentuali)



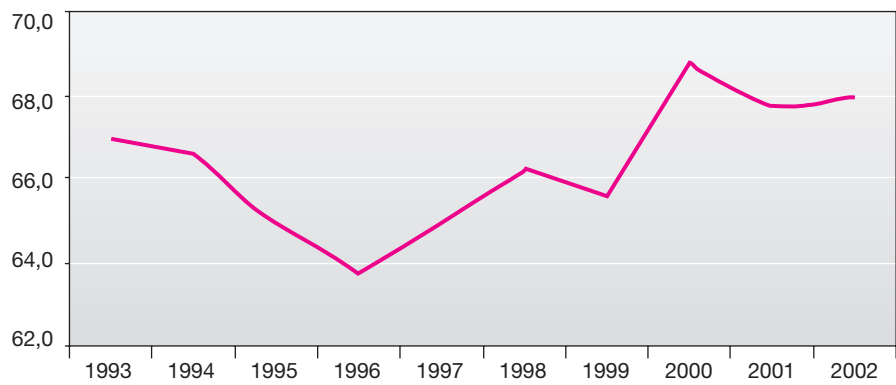
**Industria**

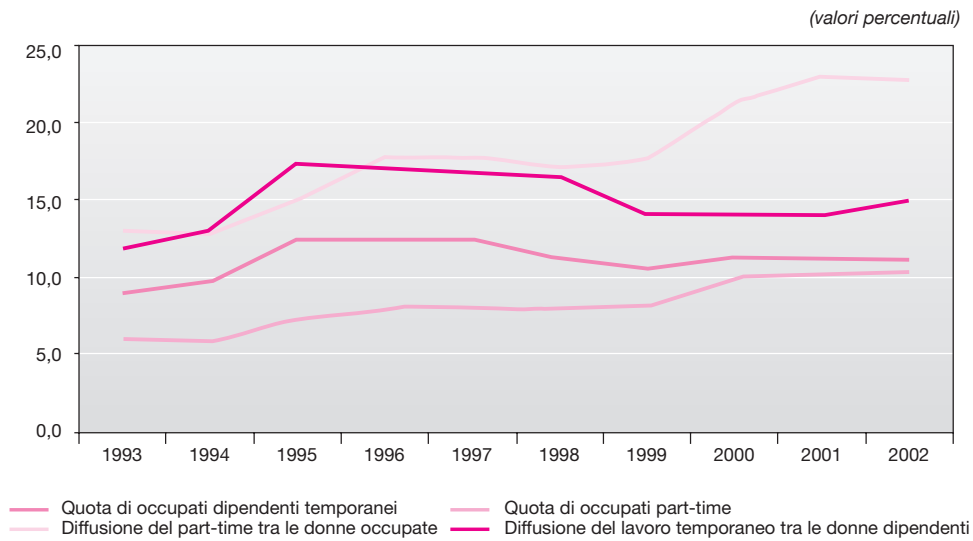
(valori percentuali)



**Servizi**

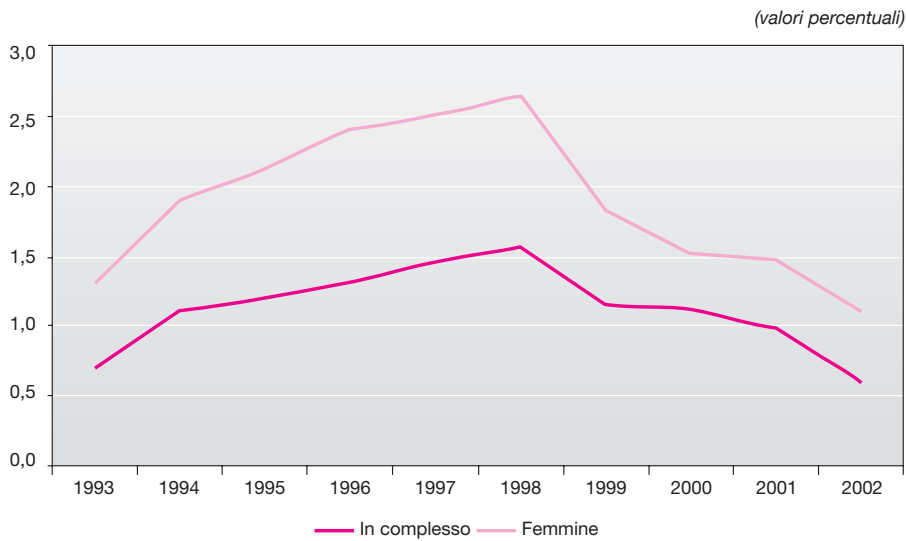
(valori percentuali)





**FIGURA 5**

**Diffusione del lavoro temporaneo e del part-time**



**FIGURA 6**

**Evoluzione del tasso di disoccupazione di lunga durata (a)**



## **PARTE TERZA**



### **LA RILEVAZIONE ISTAT DELLE FORZE DI LAVORO: OBIETTIVI E CARATTERISTICHE**





La rilevazione ISTAT delle Forze di Lavoro, effettuata in Italia dal 1959, ha lo scopo di fornire informazioni sui principali aggregati del mercato del lavoro<sup>1</sup>. In particolare, essa mira ad accertare il livello e le variazioni, tra un periodo e l'altro, della forza lavoro, quindi, dell'occupazione e della disoccupazione. È, inoltre, oggetto di quantificazione da parte della rilevazione, il numero di coloro che, pur non essendo presenti nel mercato del lavoro, si dichiarano, nel corso dell'intervista, disposti ad accettare un'occupazione a particolari condizioni.

La caratteristica principale di questa rilevazione è di essere un'indagine di tipo campionario, dove:

- l'universo di riferimento è costituito da tutti i componenti delle famiglie residenti, presenti al momento della rilevazione;
- l'unità di rilevazione è rappresentata dalla famiglia, intesa come un insieme di persone legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o da vincoli affettivi, coabitanti ed aventi dimora abituale nello stesso comune.

La rilevazione prevede l'intervista con rilevatore presso ogni famiglia che è stata scelta e viene svolta trimestralmente ad aprile, luglio, ottobre e gennaio di ogni anno, al fine di cogliere la stagionalità dei fenomeni rilevati. Alla fine dell'anno viene poi elaborata una media dei dati raccolti nelle quattro rilevazioni trimestrali.

Il campione utilizzato per la rilevazione è a due stadi, con stratificazione delle unità di primo stadio. Le unità di primo stadio sono costituite dai Comuni, stratificati in base alla "popolazione residente", mentre quelle di secondo stadio sono rappresentate dalle famiglie.

I Comuni campione sono scelti con le seguenti modalità: a) vengono, innanzitutto, formati degli strati per provincia in modo da ottenere livelli omogenei di popolazione complessiva; b) successivamente, per ogni provincia, viene fissata una "soglia" al di sopra della quale i Comuni vengono inclusi nel piano di campionamento, mentre al di sotto di detta soglia vengono selezionati due Comuni per ciascuno strato elementare.

L'estrazione delle famiglie campione avviene, invece, una volta l'anno, all'inizio del ciclo annuale di rilevazione (mese di aprile). Le famiglie da estrarre da ciascun Comune vengono scelte in numero tale da assicurare sia la rotazione delle famiglie stesse, prevista dal piano di campionamento, sia la formazione di un elenco di famiglie di riserva per eventuali sostituzioni. Le famiglie sono incluse nel campione annuale con un sistema di rotazione tale per cui la stessa famiglia è intervistata per due rilevazioni successive e, dopo un intervallo di nove mesi, è nuovamente intervistata per altre due volte. Il sistema attuale di rotazione consente di mantenere invariata metà della composizione del campione da un trimestre al trimestre successivo e metà da un trimestre al corrispondente trimestre dell'anno successivo. Tale schema permette di effettuare analisi sia longitudinali che di flusso.

<sup>1</sup> È bene precisare che dall'inizio a oggi l'indagine è stata più volte ristrutturata. L'ultima revisione, che è avvenuta nel 1992, ha determinato l'introduzione del nuovo questionario di rilevazione, lo sviluppo di nuove procedure di correzione ed elaborazione dei dati e, soprattutto, l'adozione di nuove definizioni per gli aggregati della popolazione in età lavorativa e delle persone in cerca di occupazione. I dati esaminati nel presente documento sono stati, quindi, rilevati ed elaborati secondo le metodologie previste dalla revisione della rilevazione delle forze di lavoro avvenuta nel 1992.

---

Per i Comuni campione, invece, non è previsto un criterio di rotazione: vengono sostituiti soltanto quei Comuni che sono nel campione da più tempo e che non sono più in grado di fornire nuove famiglie campione.

Le stime campionarie ottenute dalla rilevazione vengono poi riportate all'universo, strato per strato sulla base delle risultanze anagrafiche della popolazione.

A livello provinciale la rilevazione delle Forze di Lavoro è curata dal Servizio Statistica della Provincia Autonoma di Trento come attività delegata dall'ISTAT.

I 223 Comuni della provincia sono suddivisi in 16 strati omogenei dal punto di vista della dimensione demografica. La numerosità campionaria è di 27 Comuni: di questi, 5 sono sempre inclusi nel piano di campionamento, mentre gli altri 22 sono selezionati attingendo 2 comuni per ognuno degli 11 strati rimanenti. I Comuni sempre presenti nella rilevazione sono quelli di Trento, Rovereto, Pergine Valsugana, Riva del Garda e Arco. La scelta dei Comuni viene effettuata in modo da garantire una significativa rappresentatività comprensoriale e per tenere nella dovuta considerazione le caratteristiche economiche e produttive dei Comuni. Le famiglie che compongono il campione sono, invece, pari a 1.456 a trimestre e la loro selezione nonché rotazione avviene a livello provinciale con gli stessi criteri descritti in precedenza.

## Il disegno campionario in Trentino

Le definizioni adottate per i vari aggregati del mercato del lavoro corrispondono in linea generale a quelle adottate in sede internazionale.

Sono considerate appartenenti alla "**Popolazione in età lavorativa**", le persone in età di 15 anni e più. Le persone in età lavorativa possono appartenere alle Forze di lavoro oppure alle Non Forze di lavoro

## Le definizioni e le classificazioni adottate

Le **forze di lavoro** comprendono gli occupati e le persone in cerca di occupazione.

Gli **occupati** comprendono le persone in età di 15 anni e più che hanno:

- a) dichiarato di possedere un'occupazione, anche se nella settimana di riferimento non hanno svolto attività lavorativa per qualsiasi motivo;
- b) indicato una condizione diversa da occupato, ma hanno, tuttavia, effettuato almeno un'ora di lavoro nella settimana di riferimento. Nell'ambito degli occupati, inoltre, vengono evidenziati i sottoccupati, cioè coloro che nella settimana di riferimento hanno svolto un orario di lavoro effettivo inferiore a quello abituale per ragioni economiche, oppure che lavorano a tempo parziale perché non hanno potuto trovare un'occupazione a tempo pieno.



Le **persone in cerca di occupazione** comprendono, invece, coloro che:

- a) non si sono dichiarate occupate;
- b) si sono dichiarate in cerca di occupazione;
- c) hanno effettuato almeno un'azione di ricerca di lavoro entro i 30 giorni che precedono l'intervista;
- d) sono immediatamente (entro 2 settimane) disponibili ad accettare un lavoro qualora venga loro offerto.

Esse sono classificate in:

- **disoccupate**, se hanno perduto una precedente occupazione alle dipendenze per licenziamento, per scadenza del contratto (se a tempo determinato) oppure per dimissioni;
- **persone in cerca di prima occupazione**, se non hanno mai esercitato un'attività lavorativa oppure se l'hanno esercitata in proprio, oppure, ancora, se hanno smesso volontariamente di lavorare per un periodo non inferiore ad un anno;
- **altre persone in cerca di lavoro**, ossia le persone in età di 15 anni e più che dichiarano:
  - a) di iniziare un'attività in futuro avendo già trovato un'occupazione alle dipendenze o di aver predisposto tutti i mezzi per l'esercizio di un'attività in proprio ma che, nella settimana di riferimento, non è stata ancora avviata;
  - b) di essere casalinga, studente, ritirato dal lavoro ma che ad una successiva domanda della stessa intervista hanno affermato di essere alla ricerca di un'occupazione e di essere immediatamente disponibili per lavorare.

Le **Non forze di lavoro**, infine, comprendono:

- la popolazione in età non lavorativa, cioè quella con meno di 15 anni;
- le forze di lavoro potenziali, rappresentate da quelle "persone in cerca di occupazione" che hanno dichiarato di essersi iscritte al collocamento oppure di aver partecipato a concorsi pubblici, entro un periodo di tempo, che precede l'intervista, compreso tra i 2 ed i 6 mesi fino a un massimo di 2 anni;
- le persone che hanno dichiarato di non aver svolto alcuna attività lavorativa né di aver cercato lavoro nella settimana di riferimento e di essere in una delle condizioni di seguito definite:
  - a) casalinga, chi si dedica prevalentemente alla cura della propria casa;
  - b) studente, chi si dedica prevalentemente allo studio;
  - c) ritirato dal lavoro, chi ha cessato un'attività per raggiunti limiti d'età, invalidità od altra causa;
  - d) inabile, chi è fisicamente impossibilitato a svolgere un'attività lavorativa;
  - e) servizio di leva, chi assolve gli obblighi di leva;
  - f) altra persona non appartenente alle forze di lavoro.



**NOTE**



A series of 20 horizontal grey lines spaced evenly down the page, providing a template for writing notes.



Finito di stampare  
nel mese di luglio 2003